

## APPENDICE



## APPENDICE

1.

LETTERA DI CARLO VERDE (UTET) A CELESTINO ARENA<sup>1</sup>

Torino, 24 novembre 1930 – VIII  
Via Ormea, 75

L'Amministratore Direttore  
Ill.mo Commendatore,

Sono lieto di comunicarLe che il mio Consiglio mi ha autorizzato a concludere con S.E. Bottai e con Lei le intese circa una nuova Biblioteca dell'Economista sulle basi ed entro i limiti insieme convenuti e che qui ripeto, aggiuntivi quegli altri particolari che nel colloquio romano io non ero ancora in grado di fornirLe.

La nuova Biblioteca comprenderebbe 12 volumi, tipo quelli [della Biblioteca] dell'Economista, di 400 pagine circa ciascuno: gli autori e le opere da tradursi dovrebbero essere i massimi oggi esistenti, e quelli di maggior interesse in rapporto con gli studi italiani di economia. Sei volumi sarebbero dedicati all'Economia applicata<sup>2</sup>.

Mi sarà sottoposto l'elenco completo di questi volumi e di queste opere per la conclusione dei presenti accordi.

La tiratura dei singoli volumi non potrebbe essere alta (prevedendo 200 copie) e l'impresa non essendo di quelle che si fanno per lucro ma per onore, il massimo che resta a disposizione per onorario di traduzione e direzione per ciascun volume è di 10.000. Le traduzioni andrebbero fatte sollecitamente perché l'impresa si potesse subito avviare dando al pubblico la sensazione che si compirà entro breve giro di anni. La collezione sarà aperta con un volume che porti la prefazione di S.E. Bottai: gli altri, cioè quelli non presentati da S.E. Bottai o da Lei o dal terzo direttore, dovrebbero contenere la prefazione di docenti delle nostre Università: questo allo scopo di allargare, se si può, la cerchia della diffusione commerciale.

Per giungere presto all'intesa definitiva io vorrei consigliarLa di farmi tenere, appena Ella possa, l'elenco di cui sopra (autori e opere da tradurre badando che la mole complessiva non superi il previsto) dopo di che in un colloquio a tre, S.E. Bottai, Lei ed io potremo senz'altro concludere per iscritto i termini dell'impegno.

Lieto di poter favorire l'attuazione di una degna iniziativa, e in attesa di comunicazioni in merito, molto devotamente e cordialmente La ossequio,

Dev. Verde

---

<sup>1</sup> Lettera indirizzata a: «Ill.mo prof. Comm. Celestino Arena, Via Giuseppe Ferrari 4 – Roma 149»; carta intestata: Unione Tipografico-Editrice Torinese.

<sup>2</sup> L'idea di dedicare sei dei dodici volumi all'Economia applicata sarà accantonata.

## APPENDICE

### 2.

#### COMUNICATO STAMPA DI BOTTAI (DICEMBRE 1930<sup>3</sup>)

COLLANA DI SCRITTI ECONOMICI DIRETTA DALL'ON. BOTTAI. Roma, 24 dicembre, notte. Il ministro delle corporazioni, on. Bottai, professore di politica ed economia corporativa dell'Università di Pisa, ha ricevuto il prof. [Carlo] Verde e con lui ha completato il piano di una collana di traduzioni dei maggiori economisti, italiani e stranieri. L'iniziativa intende essere un aspetto dell'opera di rinnovamento delle dottrine sociali perseguita dalla Scuola di scienze corporative dell'Università di Pisa diretta dall'on. Bottai. La collana, che sarà diretta dal ministro, comprenderà 12 volumi, da pubblicare in breve spazio di tempo, dedicati a scritti di storia delle dottrine economiche (Cannan e Spann) e di economisti italiani del Risorgimento (Ferrara, Romagnosi, Cavour, Cattaneo), e ad opere sulle origini del capitalismo (Sombart, Bücher), sulla statica economica (Pareto), sulla dinamica economica (Pantaleoni, Schumpeter e J.M. Clark), sulla statistica delle oscillazioni (Wagemann e Mitchell), sull'organizzazione industriale (Alfred Marshall), sul mercato finanziario (Keynes, Gregory), sul lavoro (Asqwith, Hobson, Tawney, Clay), sulla politica sociale (Pigou), sulla sociologia (Veblen, Simmel, Malinowky) e sull'imperialismo economico (Schulze-Gaevernitz, Sternberg). Economisti già illustri e giovani specialisti hanno accettato di curare la migliore scelta e traduzione degli scritti e di dettare per ciascun volume una monografia introduttiva. Le 12 prefazioni saranno scritte dall'on. Bottai e dai professori Gustavo Del Vecchio, Arias, Fanno, Garino, Masci, Michels, Mortara e Sensini, Demaria e Ferri, Arena, Carli e Spirito.

---

<sup>3</sup> Nel corso delle nostre ricerche ci siamo imbattuti anche in un articolo bizzarro di Massimo Fovel che prende le mosse dal comunicato stampa di Bottai. L'articolo (dove Maynard Keynes diventa *Mainardo* e Othmar Spann diventa *Ottomaro*, in ossequio al nazionalismo linguistico dell'epoca) apparve in una rivista ferrarese e fu subito riprodotto col titolo: "Un'iniziativa di Giuseppe Bottai. La raccolta internazionale degli economisti, nel famoso quindicinale di Bottai", *Critica Fascista* (a. IX, n. 1, 1° feb. 1931, pp. 45-47). L'articolo, oltre che per i reiterati elogi alla severa e nobile iniziativa di Bottai (Arena non vi è ricordato), si caratterizza per lo sforzo di indovinare gli scritti della preannunciata NCE. Ad esempio, cosa leggeremo di Pigou sulla Collana? Di Pigou «potremo leggere così senza fallo almeno la celebratissima *Economia del benessere* e anche quelle *Fluttuazioni economiche* che non mancano di riferimenti, soprattutto in materia di disoccupazione, politico sociali». E di Arias cosa leggeremo? Il «prof. Arias ci parlerà, da storico e da economista quale è, di Sombart e Bücher [...]». Filippo Carli è il più indicato a rivelarci la complessa figura dottrinale di Veblen. E Ugo Spirito meglio di ogni altro ci saprà parlare di Ottomaro Spann e della *Neue Wiener Schule*. E così via. Scorrendo l'elenco, certo ancora incompleto di nomi degli studiosi designati alle presentazioni, non si può non dire: *The right man to the right place*» (p. 47). Ci hanno colpito anche gli accenni di Fovel ai legami fra la Biblioteca dell'Economista e la Collana di Bottai. E non tanto perché, secondo Fovel, il vol. *Economisti del risorgimento* collega idealmente Cavour a Bottai, quanto per la descrizione – a nostro avviso strapaesana – delle conseguenze della mancata prosecuzione della BE. Lo scritto fantasioso di Fovel – uno studioso che Gramsci stigmatizzò con parole pesanti (A. Gramsci, *Passato e presente*, Torino, Einaudi, 1954) e in cui Manlio Resta colse la «figura del cavaliere senza macchia e senza paura, prode e generoso, non di rado donchisciottesco nelle sue finalità, errante solitario per le frontiere dell'economia» (M. Resta, "N. Massimo Fovel", *Economia*, a. XIX, vol. XXVII, n. 1-2, gen.-feb. 1941, pp. 6-7) – fornisce un buono scorcio del clima politico culturale che precedette l'annuncio editoriale della UTET: l'annuncio che sarà recensito da Einaudi con tutte le conseguenze che vedremo.

## APPENDICE

### 3.

#### UN ABBOZZO DI PREFAZIONE DI DEL VECCHIO<sup>4</sup>

Non è difficile scorgere come sia stato nostro intento di costruire attraverso la scelta di singole opere profondamente personali perché eccellenti un complesso organico, una specie di grande trattato di Economia politica.

Due volumi sono stati dedicati alla storia delle teorie economiche. Questo primo volume mostra come esse, se anche formalmente si presentano quali pure astrazioni, costituiscono al contrario un continuo processo di reazione scientifica ai dati tecnici nuovi ed ai problemi politici concreti. Questa esposizione, che ne mette in evidenza attraverso il faticoso progresso la coerenza fondamentale è in certo modo un esempio di quella loro prova definitiva costituita dal confronto con i fatti reali, nel quale si manifesta il frutto personale della cultura economica.

Il volume sopra gli economisti italiani del Risorgimento costituisce invero una singolarità nel sistema della Collana; ma non crediamo sarà giudicata infelice la sua asimmetria nella architettura generale. La estrema varietà delle opinioni che vanno da quelle del Romagnosi a quelle del Ferrara stanno a significare che le teorie economiche costituiscono un fascio piuttosto che un raggio di luce e non hanno bisogno di un minuto riscontro, che sarebbe fuori luogo in questa sede, con la politica nazionale di quel tempo per apparire, come sono state, potente strumento di azione politica e perciò ben giustificate dal definitivo giudizio della storia oltre che da quello provvisorio della logica astratta.

Una diversa introduzione ai volumi centrali della Collana è costituita dai saggi di Storia economica. Chi pure non sappia risolversi a riconoscere in questi schemi storici qualcosa di più di un provvisorio strumento di cultura generale per la interpretazione dei fatti e tanto meno voglia riconoscere un valore assolutamente obbiettivo a questi tentativi, nei quali una certa misura di arbitrio è inevitabile, se d'altra parte ripensa ai suoi primi studi economici non potrà disconoscere che poche trattazioni servono come questa a dare una generale visione del terreno sopra il quale lavorano gli strumenti più precisi dell'analisi teorica, della statistica e della stessa storia generale.

Seguono sette volumi che costituiscono, per quanto è possibile in una serie di opere tanto diverse per origine e per fattura, un sistema logicamente chiuso di Economia.

Due volumi espongono il problema in modo del tutto generale: come *Statica e Dinamica economica*<sup>5</sup>. È stato già molte volte avvertito che tra le due sistemazioni vi è tale differenza di difficoltà e di maturità che non si può pretendere senza confusione di metterle sopra lo stesso piano. Il lettore troverà qui alcuni modelli classici di teoria statica e alcuni geniali progetti di dinamica economica. Combinandoli fra di loro avrà un concetto adeguato di quello che è l'ostacolo odierno delle ricerche economiche: il volume dedicato alla statica economica si riconnette con quello della teoria dinamica in quanto presenta al lettore, in alcune opere di eccezionale valore, qualche parte già costituita di

---

<sup>4</sup> Di questo documento esistono due stesure, una autografa ed una dattiloscritta che si scosta dalla precedente solo per qualche parola. Riportiamo il testo dattiloscritto avvertendo nuovamente che si tratta di un semilavorato. Può essere utile la seguente aggiunta riguardo a questi documenti: Del Vecchio gettava giù, alla brava, una prima stesura che Arena gli restituiva ripulita di qualche inciso e con qualche frase aggiustata; stesura sulla quale Del Vecchio apportava qualche ulteriore affinamento prima di restituirla ad Arena. Se il lettore confronterà la presente App. 3 con la App. 4 si renderà personalmente conto di questo processo di affinamento letterario.

<sup>5</sup> Si riferisce al vol. IV della Collana (che sarà definitivamente intitolato *Economia pura* e non *Statica economica*) ed al vol. V, *Dinamica economica*.

## APPENDICE

quella che potrà essere un giorno la scienza dinamica sperimentale dell'Economia.

I tre volumi sopra la organizzazione industriale, gli strumenti della circolazione ed il lavoro corrispondono in qualche modo a quella esigenza di trattare i fenomeni economici da punti di vista particolari, la quale storicamente è stata espressa nella concezione pseudo-classica della scienza quale teorie della produzione della circolazione e della distribuzione della ricchezza.

I due volumi sopra la Finanza e la Politica sociale trattano quello che da Adamo Smith in poi è l'ultimo libro di ogni sistema economico, la teoria economica dello Stato<sup>6</sup>.

Se questa collezione fosse destinata soltanto ad un numero ristrettissimo di studiosi delle teorie economiche sarebbe così esaurito il suo compito. Ma poiché ci siamo proposti di servire non soltanto gli *specialisti* ma anche il pubblico colto in genere, il quale sente il bisogno di vedere chiariti i nessi della teoria economica cogli altri punti di vista dai quali si deve considerare la vita sociale, abbiamo dedicato un ultimo volume alle sintesi economiche, cioè ai vari tentativi di superare l'astrazione della scienza particolare mettendola in rapporto con la politica, con la storia e con la filosofia. Non si cerchi pertanto neppure nell'interno di questo volume quella assoluta disciplina logica che manca nel confronto complessivo del suo contenuto con quello degli altri volumi. In un certo senso è difficile negare che si tratta qui di opinioni e di dottrine piuttosto che di verità e di teorie. Ma poiché non vi è cultura economica personale senza questo processo di integrazione della teoria economica generale, nessuno vorrà contestare il profondo significato educativo, per lo studioso, dell'esempio di alcune tra le visioni più generali che il nostro tempo abbia prodotto, prendendo come punto di partenza e come guida costante una esigenza di precisione e di esattezza che costituisce un efficace strumento di critica in confronto dell'incondizionato arbitrio dominante nelle trattazioni volgari di questi problemi.

Alcune parole ancora sono necessarie per giustificare la scelta delle opere tradotte, in gran parte determinata o da ragioni estrinseche o da considerazioni tanto ovvie che non hanno bisogno di essere richiamate. In generale, come si è avvertito, abbiamo scelto per questa collezione opere classiche ed originali anziché rielaborazioni scolastiche. L'esperienza dimostra che la formulazione delle teorie da parte dei loro primi autori conserva una freschezza ed una intensità di persuasione che potremmo dire *nativa*, che non si può trovare nei più meticolosi, diligenti e scrupolosi ripetitori posteriori.

Più discutibile può apparire a primo aspetto la diversa misura ed il diverso criterio con i quali sono stati raccolti economisti stranieri ed italiani. Specialmente per le opere di grande mole ci siamo attenuti agli scrittori stranieri, i quali abbiamo bisogno che siano portati a conoscenza del nostro pubblico. Non v'era simile ragione per ristampare scritti di quegli economisti e finanzieri italiani, i quali (anche a prescindere dai loro scritti facilmente accessibili) in grandi Università ed Accademie ed attraverso corsi scolastici e grandi riviste hanno portato e continuano a portare al pubblico il frutto maturo del loro studio e delle loro meditazioni. Sarebbe piuttosto da augurare che quanto noi abbiamo fatto per i maestri stranieri, in altri paesi si facesse per i nostri. Forse quei lettori se ne avvantaggerebbero non meno di quanto i nostri lettori potranno fare attraverso lo studio degli scritti stranieri più significativi.

Gli economisti italiani qui raccolti, a prescindere da quelli del risorgimento (per i quali si è già accennata la speciale ed evidente ragione di scelta) sono poi il Pareto, il

---

<sup>6</sup> In questa rapida affermazione di Del Vecchio non è difficile scorgere l'adesione alla posizione assunta da Einaudi nei riguardi di Ugo Spirito (cfr. L. Einaudi, "Se esista, storicamente, la pretesa repugnanza degli economisti verso il concetto dello Stato produttore", *Nuovi Studi di Diritto, Economia e Politica*, vol. III, n. 5, set.-ott. 1930, pp. 302-314).

## APPENDICE

Pantaleoni, il Barone ed il Labriola, i quali rappresentano punti fissi di primo ordine nella letteratura internazionale assolutamente non sostituibili. Gli altri infine sono scrittori i quali si trovano ancora nella fase costruttiva della loro attività e perciò, se anche vantano alta fama e sicuri risultati per il lavoro già compiuto erano più adatti per quell'ufficio di coordinazione e di compimento al quale il contributo italiano recente è destinato in questa raccolta.

Le discussioni pubbliche e private, generalmente lusinghiere che hanno accompagnato la prima pubblicazione del nostro progetto attraverso la diffusione del nostro programma, e l'autocritica spesso tormentosa alla quale abbiamo sottoposto il disegno primitivo durante la sua iniziale attuazione, ci confortano a sperare che il giudizio degli specialisti e del pubblico non prescindere da queste ed altre ovvie considerazioni concrete e non sarà complessivamente sfavorevole alla nostra fatica ed a quella dei nostri collaboratori.

## APPENDICE

### 4.

#### L'ANNUNCIO EDITORIALE DELLA UTET

Unione Tipografico-Editrice Torinese<sup>7</sup>  
Nuova Collana di Economisti  
diretta da Giuseppe Bottai e Celestino Arena

L'iniziativa che abbiamo preso<sup>8</sup>, di continuare la tradizione delle grandi collezioni economiche, invidiata gloria italiana, sarà apprezzata, confidiamo, dagli studiosi e dalla pubblica opinione. La raccomandano, prestando sicura garanzia di riuscita, i nomi di coloro i quali hanno acconsentito di dare la loro collaborazione scientifica all'attuazione del nostro proposito; e quello della Casa editrice, già benemerita degli studi economico-sociali.

Il merito degli economisti italiani recenti, del Pareto, del Pantaleoni, e di altri non indegni di stare accanto a loro, è ormai così largamente riconosciuto anche all'estero, che una collezione costituita principalmente di traduzioni potrebbe parere meno consigliabile che una raccolta di economisti italiani. Ma valide, evidenti ragioni ci hanno d'altro canto consigliato di seguire l'esempio del Ferrara e dei suoi illustri continuatori, che diressero varie serie della Biblioteca degli Economisti, anziché l'esempio del Custodi, che raccolse gli economisti classici italiani.

Molte opere straniere non hanno il loro corrispondente nella nostra letteratura, sono specialmente quelle che si riferiscono ai fenomeni economici concreti, meno oscuri nei paesi che ci hanno preceduto nella via del progresso tecnico: esse meritano di entrare attraverso buone traduzioni nel nostro patrimonio culturale. Né bisogna dimenticare che caratteristica delle opere più gloriose della italiana letteratura – conforme alle tendenze del nostro spirito volto all'universale – è il loro sapersi elevare sopra i concreti problemi economici dell'ambiente (il che non avviene sovente neanche per le migliori opere straniere); di modo che la grandezza della nostra tradizione scientifica è basata anche sulla rielaborazione e unificazione di tutte le osservazioni, le critiche e le sistemazioni nuove prodotte in altri paesi: processo che è significativo continuare nel nostro nuovo clima nazionale.

Imprescindibili ragioni di spazio ci hanno impedito di ripubblicare alcune opere italiane di significato fondamentale, scomparse dal mercato librario. Abbiamo peraltro voluto destinare un volume di saggi a ricollegare le più recenti espressioni del pensiero economico a quelle più remote, attraverso alcuni nomi altamente rappresentativi della

---

<sup>7</sup> Di questo testo a stampa, di 4 pagine, come già precisato (doc. IV), conosciamo varie stesure provvisorie.

<sup>8</sup> In un dattiloscritto provvisorio (vedi nota precedente), si legge invece: «L'iniziativa presa da S.E. Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni, di continuare...». Il numero di maggio-giugno di «Nuovi Studi di Diritto, Economia e Politica», la rivista di Spirito e Volpicelli, riportò integralmente il manifesto della UTET, facendolo precedere dalla seguente presentazione: l'UTET pubblicherà quanto prima una NCE; «Giuseppe Bottai, che è promotore e direttore dell'opera opportuna, ne dà oggi l'annuncio con una pagina che sarà letta con grande interesse per la sua importanza politica oltre che scientifica». Segue l'annuncio editoriale della UTET a firma di Bottai (cfr. «Nuovi Studi di Diritto, Economia e Politica», vol. IV, n. 3-4, mag.-ago. 1931, pp. 238-240). E questa è una mistificazione: tale annuncio non reca alcuna firma in nessuno degli esemplari a stampa a noi noti (l'esemplare recensito da Einaudi è oggi consultabile presso l'Archivio della Fondazione Einaudi di Torino).

## APPENDICE

prima parte del secolo passato<sup>9</sup>.

Alcune parole sono ancora necessarie per chiarire il principio che ha presieduto alla difficile scelta delle opere fra le tante che sarebbero state degne di traduzione. Il criterio è stato quello di scegliere scritti capaci di attribuire alla collezione un valore duraturo perché, attraverso la loro vita talora non lunga, hanno già superato la prova della critica internazionale e sono da ritenere elementi ormai non sostituibili dello scibile economico. Non è mero caso, ma espressione di un'intrinseca necessità, se questo criterio di scelta ci ha indotto a mettere insieme opere le quali attraverso le differenze di metodo – storico, statistico e deduttivo-matematico – concordano nel carattere fondamentale di costituire armonici svolgimenti della scienza economica, attraverso un lungo processo non interrotto di adattamento e di selezione delle dottrine al vaglio dell'esperienza.

A differenza di altri paesi, i quali hanno cercato la soluzione dei gravi perturbamenti sociali seguiti alla guerra nelle formule astratte del socialismo e della cosiddetta riforma agraria, il sistema corporativo, appunto perché è una forma di organizzazione che tende ad attuarsi sperimentalmente, e non uno schema aprioristico imposto al sistema economico, non crede di potere ignorare disinvoltamente le teorie economiche fino ad oggi elaborate. Come con i suoi vari tentativi di attuazione notevoli materiali esso può fornire alla scienza, così può trarre soltanto vantaggio dalla secolare esperienza nazionale e straniera raccolta e sistemata nella sintesi scientifica: affermazione, anche questa, del suo valore sperimentale.

Di mano in mano che i volumi, dei quali diamo per ora l'indice provvisorio, verranno alla luce, apparirà sempre più chiaro ai lettori come del resto essi non costituiscano una generica antologia economica, ma una scelta ed una coordinazione di opere, condotte in modo da procurare la migliore preparazione scientifica ai problemi di politica sociale, affaticanti oggi il nostro non meno degli altri paesi civili. Portare tutto il possibile contributo scientifico, che può derivarsi dall'Economia, alla soluzione di tali problemi, è il compito, al quale si sono dedicati gli egregi collaboratori di questa collezione nella scelta, nella traduzione e nei commenti delle opere da pubblicare.

Come appare dall'annesso piano, la collezione consisterà di 12 volumi. Ognuno di essi, per le speciali cure di uno o più studiosi italiani particolarmente autorevoli, raccoglierà traduzioni e riproduzioni di opere, opportunamente commentate e coordinate, relative ad un determinato argomento: Storia delle teorie, Storia dei fatti, Economisti italiani del risorgimento, Economia pura, Dinamica economica, Cicli economici, Organizzazione industriale, Mercato monetario, Finanze pubbliche, Politica sociale, Questioni del lavoro, Ricerche sociologiche. Due indici generali, uno per argomenti ed uno per nomi, renderanno più agevole la consultazione della raccolta.

Il primo volume uscirà sul finire del corrente anno 1931 e gli altri seguiranno di tre mesi in tre mesi, secondo l'ordine che praticamente apparirà più opportuno, in modo che nello spazio di tre anni la collezione possa essere compiuta.

Se lo sperato e necessario consenso del pubblico italiano non mancherà a questa Collana, è nostro intendimento farne seguire un'altra, dedicata ai problemi tecnici, propri dei singoli rami dell'attività concreta: agricola, industriale, commerciale, bancaria e finanziaria<sup>10</sup>.

Roma, giugno 1931 – IX

---

<sup>9</sup> Allusione al rapporto fra gli *Economisti italiani del risorgimento* (vol. II della NCE) e gli economisti corporativisti italiani.

<sup>10</sup> Esplicito riferimento ad una Seconda Serie della NCE, peraltro mai apparsa: il lettore troverà più avanti la corrispondenza superstite che la riguarda.

## APPENDICE

### Disegno della Collana

#### I. Storia delle dottrine

Giuseppe Bottai (*I problemi odierni della politica sociale*) – Gustavo Del Vecchio (*Vecchie e nuove teorie economiche*) – Cannan (*Rassegna della teoria economica*) – Appendice di Ugo Spirito: *Il metodo nell'economia politica*.

#### II. Economisti italiani del Risorgimento

Saggi di Romagnosi, Mazzini, Ferrara, Cavour, Cattaneo. *Introduzione* di Attilio Garino-Canina.

#### III. Storia economica

List (*Saggio sull'Economia Nazionale*) – Schmoller (*Saggio sul Mercantilismo*) – Sombart (*Morfologia economica*) – Buecher<sup>11</sup> (*Saggio*) – *Introduzione* di Gino Arias. Appendice di Jacopo Mazzei: *Storia della politica economica internazionale*.

#### IV. Economia pura

Pareto (*Teoria generale dell'equilibrio economico*) – Nota di Guido Sensini – Barone (*Introduzione all'economia dei trasporti*) – Ricci (*Saggi sulle teorie economiche americane*) – Young (*Saggi*) – Mayer (*Saggio sull'imputazione*) – Rosenstein (*Teoria dell'utilità finale*) – *Introduzione* di Gustavo Del Vecchio.

#### V. Dinamica economica

Pantaleoni (*Saggi vari*) – Schumpeter (*La teoria dello sviluppo economico*) – Clark J.M. (*L'economia delle spese generali*) – Amoroso (*Saggio*) – *Introduzione* di Giovanni Demaria.

#### VI. Cicli economici

Wagemann (*Introduzione allo studio dei cicli economici*) – Mitchell (*Gli indici delle condizioni economiche*) – Bresciani-Turroni (*I barometri economici*) – *Introduzione* di Giorgio Mortara.

#### VII. Organizzazione industriale

Marshall (*Industria e commercio*) – Liefman[n] (*Cartelli e sindacati*) – *Introduzione* di Guglielmo Masci.

#### VIII. Mercato monetario

Saggi di Wicksell, Mises, Einzig, Bourges<sup>12</sup>, Young, Kemmerer, Lehfeldt, Gregory – *Prefazione* di Marco Fanno – *Introduzione* di Giuseppe Ugo Papi.

---

<sup>11</sup> Sta per Bücher.

<sup>12</sup> Così nell'originale. Non incontreremo più questo nome. Forse si tratta di Randolph Burgess i cui scritti monetari saranno tradotti nel 1932: Burgess, *Le banche della riserva federale e il mercato monetario di New York*, Milano-Roma, T.T.T., Fratelli Treves, 1932.

## APPENDICE

### IX. Finanza

Stamp (*I principi fondamentali dell'imposizione*) – Seligman (*Studi sulle finanze pubbliche*) – *Introduzione* di Gino Borgatta. Appendice di Lello Gangemi.

### X. Politica sociale

Pigou (*Economia del benessere*) – *Introduzione* di Mauro Fasiani – Arias (*Principi teorici del sistema corporativo*) – *Nota* di C.E. Ferri.

### XI. Lavoro

Pareto (*Capitoli dai Sistemi socialisti*) – Marshall (*Capitolo dall'Economia dell'industria*) – Webb (*Saggio sul sindacalismo*) – Asqwith<sup>13</sup> (*Capitoli circa gli arbitrati industriali*) – Sorel (*Saggio sul sindacalismo riformista*) – Beveridge (*La disoccupazione*) – Hobson (*Le condizioni della pace industriale*) – *Introduzione* di Celestino Arena.

### XII. Sociologia

Antonio Labriola (*Interpretazione della storia*) – Simmel (*Differenziazione sociale*) – Stamp<sup>14</sup> (*Saggi sui moventi economici*) – Max Weber (*Saggio*) – Veblen<sup>15</sup> (*Saggi*) – *Nota* di Filippo Carli – *Introduzione* di Roberto Michels.

## 5.

### UN INEDITO DI GUSTAVO DEL VECCHIO SU OTHMAR SPANN

Le opere del prof. Spann rappresentano la continuazione di una tradizione dottrinale antieconomica e burocratica, non mai interrotta nei paesi di lingua tedesca.

La loro discussione si può fare, ove non si voglia cadere in polemiche puramente letterarie, o risalendo ai principi filosofici o alle applicazioni concrete.

I risultati cui si giungerebbe per le due diverse vie coincidono perfettamente; ma, appunto per il loro carattere sostanziale, argomentazioni di tale sorta non si lasciano riassumere in poche pagine. In breve spazio si può peraltro indicare dove consistono gli errori fondamentali dello scrittore tedesco.

Nel piano *filosofico*, egli erra in quanto non tiene ferma la distinzione tra scienza e filosofia e crede di poter sostituire una teoria economica (scienza) con una filosofia morale, politica.

Nel campo *concreto*, che più importa, la differenza tra gli economisti e gli scrittori innumerevoli, dei quali Spann è l'epigono, non consiste come a torto si crede nel fatto che i primi *vogliono* limitare quell'arbitrio dei governanti, che i secondi lasciano senza confini. Consiste al contrario nel fatto che i primi, in base ad osservazioni verificate da

---

<sup>13</sup> Nel «Giornale degli Economisti» dell'ottobre 1921 (p. 357), Del Vecchio recensis Askwith, *Industrial Problems and Disputes* (London, Murray, 1920) osservando che l'autore aveva dedicato trent'anni di lavoro alla conciliazione di conflitti industriali e che il suo libro costituiva un correttivo delle opere apologetiche dei Webb sopra il movimento operaio inglese. Si tratta del barone G.R. Askwith, da non confondere con Lord H.H. Asquith, avvocato e militante politico conservatore di cui Keynes lasciò un famoso ritratto.

<sup>14</sup> Del Vecchio intendeva far tradurre J. Stamp, *On Stimulus in Economic Life* (Cambridge, Cambridge University Press, 1927).

<sup>15</sup> Di T. Veblen non sarà tradotto alcun saggio.

## APPENDICE

numerosissime esperienze, possono indicare all'uomo di Stato una larga serie di conseguenze desiderabili e *non desiderabili* di certe loro deliberazioni, mentre i secondi non offrono *nessuno* strumento per la scelta tra queste diverse vie di azione. La verità delle teorie economiche e l'errore delle critiche dei loro avversari, non possono risultare in questo piano da una schermaglia verbale, ma dalla conoscenza (che la storia e l'esperienza soltanto possono darci) di questa attitudine a prevedere in modo adeguato gli effetti conseguenti alle varie possibili azioni, assai diversa in chi afferma e in chi nega validità generale dei sistemi sperimentali di Economia.

Da un punto di vista nazionale non si può nascondere il rincrescimento che si prova nel vedere come mentre, in Germania ed in Austria la scienza economica italiana è considerata dai più illustri ed intelligenti scrittori la più perfetta del mondo, si tenta tra noi di sopravvalutare scrittori i quali nello stesso loro paese hanno una autorità oltremodo limitata<sup>16</sup>.

### 6.

#### TERZO ABOZZO DI PREFAZIONE DI DEL VECCHIO DESTINATO ALLA FIRMA DI BOTTAI<sup>17</sup>

Una collezione come questa, che ha esclusivamente carattere teorico e generale, non si presta per un immediato riferimento alle condizioni ed ai problemi di un solo paese. Ma d'altra parte è possibile sino da ora segnare, senza peccare di imprudenza, le linee comuni alla politica economica generale apparentemente così diversa dei diversi paesi i quali presentano soluzioni più caratteristiche e interessanti.

Non si può a meno di rilevare tra l'altro come non soltanto il complesso delle opere, che via via verremo pubblicando, ma anche ognuna di esse nella sua pure indiscutibile individualità, concordano nel precisare l'ambito della teoria economica dentro i limiti, che se non possono essere violati dalla pratica senza cadere nel più grossolano empirismo, non possono d'altra parte essere superati in senso opposto da un'arcigna critica scientifica della politica concreta senza cadere nell'opposto errore di un astratto dottrinalismo.

La scienza economica da un lato e la pratica economica dall'altro sono troppo gravemente sconvolte in questo inizio del XX secolo, perché si possa pretendere fra di loro un accordo preciso, che del resto non vi è stato neppure nel secolo XIX quando la scienza economica fu sovente assunta a breviario dell'azione politica interna e internazionale. Ma come è stato ripetutamente osservato, le oscillazioni dell'una e dell'altra se non possono presentare tale perfetta coincidenza segnano innegabilmente

---

<sup>16</sup> Si può discutere dei meriti e dei limiti dello storicismo tedesco. Ma a noi pare che l'*universalismo* di Spann, così caro ad Ugo Spirito e ad una parte della storiografia italiana fin quasi ai nostri giorni e che suscitò la condanna, via via, di Einaudi, di Del Vecchio, di Demaria e di tanti altri, costituisca un caso a sé stante. Ad ogni modo, che Spann potesse precludere forme di conoscenza diverse dalla sua, lo si desume anche dal mimetismo linguistico cui dovette ricorrere un laureando – Fritz Machlup, l'epistemologo dei problemi monetari internazionali degli anni sessanta e settanta! – affinché la sua tesi di laurea, nei primi anni Venti, fosse accettata da Spann (cfr. F. Machlup, "I miei primi lavori su problemi monetari internazionali", *Moneta e Credito*, vol. XXXIII, n. 130, 1980, pp. 116-147). Ad ogni buon conto, a nessuno può sfuggire il peso di prese di posizione come quella di Del Vecchio nel modificare il successivo indirizzo delle teorizzazioni sul corporativismo.

<sup>17</sup> Vedi doc. XXI.

## APPENDICE

quelli che si potrebbero chiamare (con una corretta analogia statistica) una ottima correlazione. Ed allo storico del futuro non potranno a meno di mostrarsi, come già sono considerate dal critico di oggi, fondamentalmente coerenti nelle loro più generali direttive, se non sempre armoniche nelle loro momentanee oscillazioni.

Non sarà male, se il pratico troverà in queste teorie qualche limite e qualche freno alle stravaganze ed alle utopie sempre risorgenti da ogni parte. Così come dal reciproco confronto delle diverse teorie lo studioso sarà rafforzato nel bisogno di non dimenticare che, se le teorie sono la sintesi più adeguata dei fatti passati, esse non possono avere tutte un assoluto valore in confronto della politica, cioè degli eventi futuri.

Il professor Edwin Cannan, che ha insegnato fino al suo recente ritiro dalla cattedra dell'Università di Londra, ha da molti anni acquistato la più larga fama e la più sicura stima fra gli economisti come storico delle teorie economiche con il suo libro *A History of the Theories of Production and Distribution in English Political Economy from 1776 to 1848* (1 ed. London 1893) come teorico originale con i contributi alle nuove concezioni del capitale e del reddito: *Elementary Political Economy* (1 ed. London 1888) e come scrittore di politica monetaria, quale implacabile avversario di tutte le dottrine inflazioniste e dei loro possibili presupposti teorici: *Money; An Economist's Protest; The Paper Pound of 1797-1821; Modern Currency*.

La *Rassegna della teoria economica*, che apparve nel testo inglese soltanto tre anni orsono, ci è apparsa incontestabilmente l'opera più adatta per iniziare questa Collana. Nessun libro come questo si presta per una prima introduzione nello studio della teoria economica per il lettore generalmente colto e perciò avvezzo ad una concezione storica dei problemi sociali. Ed il lettore già provetto di Economia gusta profondamente il senso filosofico che ha questo riesame della teoria astratta da un punto di vista critico e storico.

Forse il lettore italiano più di ogni altro è in grado di scorgere il difetto del Cannan: questo scrittore inglese ha della teoria economica una concezione soverchiamente *insulare* e non tiene conto degli apporti ad essa da parte delle teorie dell'equilibrio economico generale e della dinamica economica. Poiché proprio all'aggiornamento delle teorie tradizionali per opera di queste due tendenze è principalmente destinata questa Collana, lo scritto del Cannan si può considerare la migliore posizione del problema, che la Collana stessa vuole contribuire a risolvere fornendone ai lettori italiani non solo la posizione, ma anche i più sostanziali tentativi di soluzione e gli elementi più remoti dai quali tali tentativi sono stati e possono ancora essere promossi e facilitati<sup>18</sup>.

Abbiamo pertanto creduto opportuno di far seguire al Corso del Cannan una riesposizione ordinata degli scritti critici già pubblicati dal professor Gustavo Del Vecchio dell'Università di Bologna, il quale nelle sue rassegne precise ed acute, ha discusso nel *Giornale degli Economisti* le più notevoli manifestazioni del nuovo pensiero internazionale. Non essendo possibile di dare una esposizione storica di teorie che sono state esposte negli ultimi decenni e che sono ancora in via di discussione, anzi sovente di elaborazione, le rassegne critiche generalmente pubblicate dallo scrittore italiano al primo apparire di quelle opere che, o sono state raccolte nella Collana oppure strettamente si connettono ad esse, gioveranno al lettore come opportuno avviamento alla lettura e alla meditazione personale del grandioso materiale teorico vecchio e nuovo, italiano e straniero, che rappresenta i più sicuri contributi ed insieme i più adatti materiali per il più recente progresso della teoria economica e per i suoi progressi futuri.

---

<sup>18</sup> È possibile che il riconoscimento che subito segue nella lettera sia stato scritto o riscritto da Del Vecchio dopo le sollecitazioni di Arena (doc. XXV). Per la versione definitiva di tale riconoscimento vedi doc. XXI in nota.

## APPENDICE

### 7.

#### L'OMAGGIO A MUSSOLINI DEI PRIMI VOLUMI DELLA NCE

[Dalla prima pagina del «Corriere della Sera» del 31 dicembre 1932, da un trafiletto datato Roma 30 dicembre notte, dedicato alle Udienze del Capo del Governo, sezione intitolata *I primi volumi di una nuova collana di economisti.*]

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai, il prof. Arena dell'Università di Pisa e il direttore dell'Unione tipografico editrice prof. Verde, i quali gli hanno fatto omaggio dei primi quattro volumi di una «Nuova Collana di economisti italiani e stranieri», da loro promossa e diretta. La collezione, che conterà di una prima serie di dodici volumi, vuole riprendere la tradizione, famosa anche all'estero, della Biblioteca degli economisti iniziata nel 1850 a Torino dal Ferrara con gli auspici di Cavour. Essa si propone di dare nuovo impulso agli studi economici italiani che vantano maestri di alta rinomanza, e di trarre intanto tutto il possibile contributo scientifico che può derivarsi dalla economia per la soluzione dei nuovi problemi dell'organizzazione economica e sociale. Il capo del Governo ha gradito l'omaggio e ha dato le direttive per la prosecuzione della importante opera<sup>19</sup>.

### 8.

#### LETTERA DELL'UTET AD ARENA<sup>20</sup>

Torino, 2 marzo 1934-XII

Ill.mo Signor prof. Celestino Arena, via Eustachio 7, Roma

Abbiamo indugiato a rispondere alla gradita Sua del 22 u.s. ed al Suo telegramma di ieri mattina perché speravamo sempre di poterLe annunciare la consegna, da parte del Prof. Borgatta, della prefazione alla Finanza. Purtroppo, sinora, nonostante le nostre sollecitazioni, ciò non è avvenuto. Quanto agli altri volumi, ci pregiamo di informare che il settimo e il dodicesimo sono in legatoria e la loro pubblicazione avverrà pertanto fra pochissimi giorni. Abbiamo inoltre sollecitato il Prof. Fasiani acciocché ci ritorni, licenziata, la sua Prefazione<sup>21</sup> e nel contempo pregato il Sen. Einaudi perché ci rimandi le

---

<sup>19</sup> In questo comunicato stampa risaltano tre cose: la posposizione degli stranieri agli italiani nel titolo della NCE; l'accostamento fra due figure del Risorgimento quali Ferrara e Cavour, da un lato, e la NCE, dall'altro; le direttive impartite da Mussolini per la prosecuzione della NCE.

<sup>20</sup> Lettera dattiloscritta; carta intestata: Unione Tipografico-Editrice Torinese (già fratelli Pomba Libraj in Principio della Contrada di Pò – 1796) – Società Anonima – capitale Sociale L. 7.500.000 versato – Direzione Editoriale – Torino – Corso Raffaello 28.

<sup>21</sup> Aggiunta ms. della UTET: «Giunta or ora». Arena aggiunse a penna, per Del Vecchio: «P.S.: Fasiani ha apportato le correzioni da Lei proposte alla Bibliografia: anche per ciò che riguarda la nota sua recensione». Fasiani aveva infatti dimenticato di segnalare, nel proprio elenco di recensioni di opere di Pigou (cfr. vol. X, pp. XIV-XVI), uno od ambedue i seguenti scritti di Del Vecchio: 1) *Per la teoria economica della politica sociale* («Rivista Italiana di Sociologia», XVIII, n. 2, mar.-apr. 1914, pp. 258-274, poi in G. Del Vecchio, *Vecchie e nuove teorie economiche*, vol. I della NCE), uno scritto che riguarda *Wealth and Welfare* (London, Macmillan, 1912) di Pigou; 2) La recensione alla prima edizione di *The Economics of Welfare* (London, Macmillan, 1920), apparsa nel *Giornale degli Economisti* dell'ottobre 1921 (p. 355), che sostanzialmente rimanda al lavoro di Pigou del 1912, giudicato meno impeccabile ma anche meno faticoso ed astratto.

## APPENDICE

bozze impaginate del Pigou, che si trovano tutte a sue mani [...].

L'amministratore delegato (prof. C. Verde)

### 9.

#### SECONDA SERIE DELLA NCE: PRIMI SCHEMI DI UN TRATTATO DI DEL VECCHIO

[Nel 1927 Del Vecchio era subentrato a Rodolfo Benini nella direzione delle sezioni economiche dell'*Enciclopedia Italiana* e per questo lavoro Gentile gli aveva inviato un voluminoso *Elenco delle voci di Economia politica Finanza pubblica e Statistica proposte dai professori Rodolfo Benini, Costantino Bresciani-Turroni, On. Alberto De' Stefani* 22. Dotato com'era di vaste conoscenze e di questi strumenti di lavoro, a Del Vecchio non restava difficile metter giù un elenco di voci economiche da far rifluire in un *Trattato di economia* in più volumi; in effetti, di questi elenchi ne compilò diversi. Ma come ridurre questi elenchi in pochi organici volumi? Un primo tentativo lo fece su tre foglietti di appunti autografi. Qui di seguito ne trascriviamo il contenuto.]

I. LE CONDIZIONI GENERALI DELLA VITA ECONOMICA (La geografia economica – biologia ed antrop[ologia] economica – La tecnica nel suo proc[esso] storico e nei suoi principi – Storia dell'agric[oltura] dell'ind[ustria] e del commercio – Storia delle istit[uzioni] econom[iche] e delle dottrine economiche nell'età moderna – a) I sistemi teorici di economia: fino ai fisiocrati, b) dai fisiocrati in poi – L'etica e il diritto in particolare nei suoi rapporti con l'economia)

II. LE TEORIE ECONOMICHE GENERALI (I concetti fondamentali dell'economia – L'impresa ed i costi – L'equilibrio generale – I problemi speciali – La moneta e i prezzi)

III. I FATTI CORRENTI DELLA VITA ECONOMICA (Il sistema generale dinamico – Sistemi monetari e banche – Piccole oscillazioni – Crisi economiche)

IV. LE FORME DELLA VITA ECONOMICA MODERNA (Agricoltura, industria, commercio – banca finanza e borsa, cooperazione, lo Stato, assicurazioni, ass. private e ass. sociali, Finanza pubblica)

V. LA POLITICA ECONOMICA INTERNA E INTERNAZIONALE (Il commercio internazionale, I pagamenti internazionali – I sistemi di politica commerciale – Emigrazione – Imperi e colonie).

[Dello schema di *Trattato* di Del Vecchio esiste una seconda stesura autografa, ben articolata, che contiene in via riservata anche la preziosa indicazione dei collaboratori (mancano vistosamente Einaudi, Cabiati, Jannaccone, Ricci,... manca in generale il gruppo degli antifascisti). Questa seconda stesura fu presumibilmente stilata in risposta alla richiesta di «indicazioni approssimative e non impegnative» formulata da Arena nella presente lettera. Questa seconda stesura servì di base per successivi dattiloscritti, su uno dei quali figurano le modifiche che segnaliamo nelle note. Ecco, dunque, la seconda

---

<sup>22</sup> A. Zanni, "Gli economisti e l'*Enciclopedia italiana*, con notizie e documenti inediti sulle 'voci' Keynes e Cournot", *Quaderni di storia dell'economia politica*, vol. 1, n. 3, 1983, pp. 169-196.

## APPENDICE

stesura:]

Gustavo del Vecchio  
*Trattato di Economia Politica*<sup>23</sup>

VOLUME I – Le condizioni generali della vita economica

Gino Luzzatto – Le relazioni territoriali

Livio Livi – I fondamenti antropologici

Francesco<sup>24</sup> Saporì – Storia economica dei tempi moderni

Amintore Fanfani – Le dottrine economiche sino al secolo XVIII

Renzo Fubini – I sistemi teorici di economia

L. Mossa<sup>25</sup> – Lo stato il diritto e la vita economica

Livio Cambi – Appendice I – La tecnica moderna e la produzione

Giuseppe Bottai – Appendice II – La cultura generale e tecnica

VOLUME II – Teoria degli equilibri economici

Guglielmo Masci – I concetti fondamentali dell'economia

G. Del Vecchio e V. Dominedò – I rapporti tipici della teoria economica

Ugo Papi – L'impresa e il costo di produzione

Pietro Onida – La ragioneria e le sue applicazioni

Giovanni Demaria – L'equilibrio statico e dinamico

Marco Fanno – Le crisi economiche<sup>26</sup>

Ferdinando Di Fenizio – Gli strumenti della circolazione e la formazione dei prezzi

Gino Arias – Appendice I – Le dottrine socialiste e i sistemi autoritari e coercitivi<sup>27</sup>

VOLUME III – Teoria sociale della ricchezza

Marcello Boldrini – La statica e la dinamica della popolazione

Roberto Bachi – Distribuzione territoriale della popolazione

Orso Corbino – Quadro della vita economica nazionale ed internazionale

Albino Uggé – Patrimoni, redditi e consumi

Giorgio Mortara – Teoria statistica delle variazioni e delle oscillazioni economiche

Pierpaolo Luzzatto-Fegiz – Struttura familiare e professionale della popolazione

De Castro – Forme, dimensioni e conduzione delle imprese<sup>28</sup>

Tullio Ascarelli – Teoria giuridica della moneta e dei pagamenti

Libero Lenti – Statistica della moneta del credito e dei prezzi

Felice Vinci – Appendice – Le concezioni unitarie della vita sociale

VOLUME IV – La tecnica e la politica economica<sup>29</sup>

---

<sup>23</sup> Il dattiloscritto reca in alto: *RISERVATO*. In esso il titolo è così modificato: *Trattato di Economia Politica per cura di Gustavo Del Vecchio*.

<sup>24</sup> Forse Del Vecchio ha scritto erroneamente Francesco Saporì al posto di Armando Saporì.

<sup>25</sup> Nel dattiloscritto figura Luigi Mossa ma forse si tratta di Lorenzo Mossa. Nel dattiloscritto Mossa è stato poi cancellato con questa modifica a penna: «Widar Cesarini Sforza – Lo Stato e il diritto nelle sue relazioni con la vita economica» (vedi anche doc. CXXXVIII).

<sup>26</sup> Aggiunto a penna nel dattiloscritto.

<sup>27</sup> Nell'autografo originale Del Vecchio tornò più volte su questo titolo e alla fine decise per *Le dottrine socialiste e i sistemi coercitivi*, poi modificato nel dattiloscritto.

<sup>28</sup> Aggiunto a penna nel dattiloscritto.

<sup>29</sup> Nel dattiloscritto così modificato a penna: «VOLUME IV – LA POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA».

## APPENDICE

L. Amoroso e A. De' Stefani – Lo Stato corporativo<sup>30</sup>  
Arrigo Serpieri – Agricoltura  
Francesco Vito – Industria<sup>31</sup>  
Filippo Tajani – Trasporti<sup>32</sup>  
Riccardo Bachi – Commercio e finanza privata (cooperazione, assicurazione)  
Bordin – La borsa e la speculazione<sup>33</sup>  
Celestino Arena – Il lavoro (le assicurazioni sociali, l'assistenza e la previdenza)  
Mauro Fasiani – Le tasse e le imposte  
Federico Flora – I prestiti pubblici  
Luigi Repaci<sup>34</sup> – Il bilancio e l'amministrazione finanziaria  
A. Garino Canina – Le finanze locali<sup>35</sup>  
Bruno Foà – Appendice I – La nozione del capitale e la concezione capitalistica dei processi economici  
Carlo Emilio Bonferroni – Appendice II – I teoremi fondamentali della matematica finanziaria

VOLUME V – I rapporti internazionali  
Lionello Rossi – La teoria del commercio internazionale  
Gino Borgatta – I rapporti economici ed i pagamenti internazionali  
Francesco Spinedi – I sistemi di politica economica internazionale  
Giuseppe De Michelis – Statistica e politica dell'emigrazione  
Gennaro Mondaini – Economia e amministrazione coloniale  
Jacopo Mazzei – Economia e finanza di guerra  
Lello Gangemi – Gli istituti privati e pubblici internazionali e la cooperazione economica  
Ugo Caprara – Appendice – Tecnica dei pagamenti e dei cambi esteri

## NOTE

1) Il testo dovrà essere generalmente comprensibile. Le dimostrazioni matematiche<sup>36</sup> e le altre trattazioni, le quali presuppongono speciali nozioni superiori, saranno esposte in note aggiunte ai singoli capitoli.

2) Ogni trattazione comprenderà da 50 a 150 pagine UTET con una media di 100.

3) Si considerano con riserva i nomi: Garino, Pugliese, Griziotti, Chessa, Vito<sup>37</sup>.

4) Gli scritti devono pervenire alla Direzione entro il 31. XII. 1938<sup>38</sup>, perché possano essere trasmessi agli altri collaboratori in vista del necessario coordinamento.

---

<sup>30</sup> Aggiunto a penna nel dattiloscritto.

<sup>31</sup> Aggiunto a penna nel dattiloscritto.

<sup>32</sup> Nell'originale autografo e nel dattiloscritto dapprima risultava *Industria e trasporti*; poi modificato a penna in modo da lasciare i *Trasporti* a Tajani e affidare a Vito l'*Industria*.

<sup>33</sup> Aggiunto a penna nel dattiloscritto: Bordin è di difficile lettura.

<sup>34</sup> Forse si tratta non di Luigi bensì di Francesco Antonio Repaci.

<sup>35</sup> Aggiunto a penna nel dattiloscritto.

<sup>36</sup> Nel dattiloscritto: «Gli sviluppi matematici».

<sup>37</sup> Chessa e Vito sono aggiunti a penna sia nell'autografo che nel dattiloscritto.

<sup>38</sup> Nel dattiloscritto: «31-7-38».

## APPENDICE

### 10.

SECONDA SERIE DELLA NCE:  
PRIMO SCHEMA APPROSSIMATIVO DI ARENA PER I SETTE VOLUMI<sup>39</sup>

#### *Schema approssimativo*

##### 1. Economia regolata e corporativa

Hobson (*Industrial System*) – Cole (*Principles of ec. planning*: rifatto) – Hayek e altri (*Collectivist ec. planning*: oppure soltanto Mises, *Kritik des interv.*) – Landauer (*Planwirtschaft und Verkehrswirtschaft*) – Articoli importanti di Knight, Gregory, Fisher, Robbins (*Ec. plann. and international order*).

(È un volume necessario, per il quale però la scelta è molto difficile)

##### 2. Politica finanziaria

Pigou (alcuni saggi) – Shirras (alcuni saggi) – ? – (Borgatta, che mi darà delle indicazioni fra giorni, vorrebbe comprendervi una storia della politica finanziaria del dopoguerra in Italia e in Germania)<sup>40</sup>

##### 3. Politica economica internazionale

Ohlin (*International and interregional trade*) – W[h]ale (*Intern. trade*) – Haberler (*Intern. trade*) – (Mazzei proporrebbe una raccolta di monografie appositamente scritte da autori stranieri per esporre la pol. ec. int. di ciascun paese: Gignoux o Truchy, Eulenburg o Roepke, Culberston o Taussig o Williams, Gregory, De Leener, Riedl o Hantos: è un'idea da escludersi, per il pericolo di cadere nell'antologia di scritti poco importanti, illustranti fatti transitori).

##### 4. Economia coloniale

Wakefield (*A view of the art of colonisation*) – Ros[c]her-Jannasch (*Kolonien, Kolonialpolitik und Auswanderung*) – Merival[e] (*Lectures on colonization*).

##### 5. Economia agraria

O'Brien (*Agricultural economics*) – Brinkmann (*Die Ökonomik des landwirtschaftlich Betriebes*) – Aereboe (*Beitrage zur Wirtschaftslehre des Landbanes*) – Brentano (*Agrarpolitik*) – Sering (scritto originale sulla colonizzazione) – Bennet[t] (*Farmcosts in the U.S.*).

##### 6. Economia delle assicurazioni

Manes (*Wersicherungswesen*: ridotto dall'autore) – Wo[o]dbury (*Social insurance*).

##### 7. Economia dei servizi di pubblica utilità

Acworth (*The elements of railway ec.*) – Fenelon (*Railway ec.*) – Pirath (*Die grundlagen der verkehrswirtschaft*) – Knoop (*Principles and methods of municipal trading*) – Glaeser (*Outlines of public utility ec.*) – Jones and Bigham (*Principles of public utilities*)<sup>41</sup>

Arena.

---

<sup>39</sup> Vedi doc. CXXXV.

<sup>40</sup> In un margine della lettera, Del Vecchio stilò un appunto che potrebbe essere così decifrato: «Ed econ. dell'imperialismo» oppure «St[oria] econ. dell'imperialismo».

<sup>41</sup> In un margine Del Vecchio aggiunse: «Guerra ed economia».

## APPENDICE

### 11.

#### SECONDA SERIE DELLA NCE: SECONDO SCHEMA APPROSSIMATIVO DI ARENA

[Dei primi sette volumi della Seconda Serie, che avrebbero dovuto apparire sotto la stretta direzione di Bottai ed Arena, abbiamo ritrovato quattro schemi. Il primo, lo *Schema approssimativo* autografo di Arena, lo si è riportato in appendice 10. Degli altri tre, tutti dattiloscritti, il primo riporta i titoli delle opere nelle loro lingue originali e presenta molte aggiunte autografe fra le quali risaltano le seguenti di Del Vecchio: figurano appuntati per memoria molti nomi fra i quali Chamberlin e la Robinson, Mises, Lange, Mossé; figura l'indicazione di «Hawtrey (*Capital and employment*, London, Longmans, 1937, con eventuali estratti da *Currency and credit*)» per il vol. II, *Organizzazione finanziaria*, per il quale risulta appuntata questa indicazione: «(per memoria: Keynes, Pigou, Shirras)»; figura l'indicazione di Knight per l'apertura del volume V, *Assicurazioni private e sociali* e quella di Rosa Luxemburg, *Akkumulation des Kapital*, e di Fritz Sternberg, *Imperialismus* per il vol. VI, *Economia coloniale e imperiale*, e la segnalazione di Yntema, Iversen, Viner (una scelta da *Studies in the theory of international trade*) per il vol. VII, *Politica economica internazionale*.

La prima stesura dattiloscritta appena tratteggiata, sia perché mancante di un titolo, sia per la pluralità di lingue straniere che vi figurano, sia infine per l'impostazione disordinata della dattiloscrittura, aveva chiaramente la natura di un brogliaccio per uso personale di Arena e Del Vecchio.

Gli altri due schemi dattiloscritti potrebbero essere stati invece approntati per presentarli a Bottai in questa fase del lavoro. Riportiamo qui di seguito quello che riteniamo il secondo schema dattiloscritto: il terzo schema, che omettiamo, è pressoché identico a quello in bozze di stampa che collochiamo in appendice 15.]

#### Schema di una Seconda Serie della Nuova Collana di Economisti diretta da G. Bottai e C. Arena

##### Vol. I – *Economia regolata e corporativa*

J.A. Hobson – *Il sistema industriale*

G.D.H. Cole – *Principi del piano economico (riveduto)*

B. Wootton – *Economia pianificata ed economia libera*

C. Landauer – *Economia a piani ed economia di scambio*

E. Barone – *Il ministro della produzione*

L. Mises – *Critica dell'intervenzionismo*

Wallace o J.M. Clark – (*sul N.R.A.*)

Be[c]kerath – (*sul piano tedesco*) (scritto apposito)

G. Fischer – *Economia di guerra: fondamenti e teoria*

Knight, Fisher, Gregory, Durbin (*articoli: eventuali*)

##### Vol. II – *Organizzazione finanziaria*

Moulton – *Organizzazione finanziaria della società* (2<sup>a</sup> ediz. ridotta)

J.M. Keynes – *Teoria generale dell'impiego dell'interesse e della moneta*<sup>42</sup>

---

<sup>42</sup> È noto che nel settembre 1938 Arena invitò Paolo Baffi a tradurre la *Teoria generale* e che Baffi, «stanco di tutte le traduzioni precedenti», lasciò filtrare l'invito a Campolongo (da una testimonianza resa da Baffi al Convegno fiorentino del 1983 su *Keynes in Italia*, ora in P. Baffi,

## APPENDICE

G. F. Shirras – *Finanza pubblica*: nuova ed.: capitoli sui *prestiti pubblici*  
Kisch e Elkin – *Banca Centrale*; oppure:  
R.G. Hawtrey – *La politica della banca centrale*

Vol. III – *Economia agraria*  
O'Brien – *Economia agraria*  
Brinkmann – *L'economia dell'azienda agraria*  
Aereboe – *Contributi alla dottrina economica dell'agricoltura*  
Brentano – *Politica agraria*  
Sering – (scritto appositamente sulla *colonizzazione*)  
Bennet[t] – *I costi delle aziende agrarie agli S.U.*  
(eventualmente saggio storico e saggio statistico)

Vol. IV – *Economia dei servizi di pubblica utilità*  
Jones e Bigham – *Principi dei servizi di utilità pubblica*  
R. Passow – *Le aziende miste private e pubbliche*  
Acworth – *Elementi di economia dei trasporti*  
Ripley – *Regolamento delle tariffe ferroviarie* (capitoli scelti)  
Knoop – *Principi e metodi delle municipalizzazioni*

Vol. V – *Assicurazioni private e sociali*  
Manes – *Essenza dell'assicurazione* (ridotto e aggiornato)  
Wo[o]dbury – *Assicurazioni sociali*  
Wilson Lenz<sup>43</sup> – *Assicurazioni industriali* (eventuale)

Vol. VI – *Economia coloniale e imperiale*  
L.S. Woolf – *Imperialismo e civiltà*  
Roscher e Jannasch – *Colonie, politica coloniale ecc.*  
Merivale – *Lecture sulla colonizzazione* (meno appendici)  
Wakefield – *Una veduta sull'arte della colonizzazione*  
Fritz Sternberg – *Imperialismo*  
Helen Taft Manning – *Storia* (Cambridge) *dell'impero inglese*  
——— *capitoli sulla politica coloniale inglese dei sec. XVII-XIX*  
Egerton H.S. – *Politica coloniale inglese nel sec. XX*  
Knowles – *Sviluppo economico dell'impero (inglese) di oltremare* (eventuale)

Vol. VII – *Politica economica internazionale*  
Ohlin – *Commercio internazionale e interregionale*  
Viner – *Studi sulla teoria del commercio internazionale*  
Iversen – *Movimento internazionale dei capitali* (oppure: Nurske: *movimento internazionale dei capitali*)  
Robbins – *Piano economico e ordine internazionale*  
Truchy, Roepke, Taussig, Gregory, De Leener (monografie su *politica commerciale nei vari paesi*: eventuali).

---

“Via Nazionale e gli economisti stranieri, 1944-1953”, *Rivista di Storia Economica*, n.s., vol. II, n. 1, 1985, pp. 3-45).

<sup>43</sup> Questo autore risulta sconosciuto. Con tutta probabilità ci si voleva riferire ad Alexander Johnstone Wilson (1841-1921), autore del volume *The Business of Insurance* (London, Methuen, 1904).

## APPENDICE

12.

SECONDA SERIE DELLA NCE: ANNUNCIO DI BOTTAI  
TRAMITE FEDERICO MARIA PACCES<sup>44</sup>

Con il XII volume, uscito recentemente, è terminata la stampa della Nuova Collana di Economisti diretta da Giuseppe Bottai e Celestino Arena ed edita dalla Utet. Mentre i direttori preparano la seconda serie, anch'essa di 12 volumi (cinque però dei quali destinati a un Trattato di economia, opera organica la cui compilazione sarà affidata, ciascuno *pro parte*, ai maggiori economisti italiani, e alla quale resterà così affidato, per gran tempo, il nome della scienza economica italiana) si può intanto esprimere un giudizio di sintesi sulla prima. Cadiamo nel luogo comune, ma non sappiamo esimercene, dicendo che la «Nuova Collana» non dovrebbe mancare nelle biblioteche di quanti s'occupano di economia. Né sono costoro quelli soltanto che si chiamano economisti. Vi sono ancora, in prima fila, i pratici della vita economico-produttiva: industriali, uomini d'affari e finanziari, dirigenti corporativi e sindacali. Per questi nostri camerati diremo che la Collana raccoglie, nella loro parte essenziale, molte opere straniere, che non hanno il loro corrispondente nella nostra letteratura scientifica, e che specialmente si riferiscono ai fenomeni economici concreti, meno oscuri nei paesi che ci hanno preceduti sulla via del progresso tecnico. Ora, la conoscenza di questi fenomeni, non può certo riuscire disutile a chi, agendo più o meno consapevolmente nella vita pratica delle aziende, questi stessi fenomeni provoca in vista di una produzione o di un profitto. A mano a mano che i vecchi *routiniers* dell'industria e della banca lasciano, per il fatale avvicinarsi delle generazioni, il campo ai più giovani – ormai di regola provvisti di quella cultura economico-tecnica che s'impartisce nelle Facoltà universitarie di scienze economiche – l'empirismo e la speculazione vengono sostituiti da una più razionale, più avveduta, più illuminata condotta degli affari. Questa Collana, nella biblioteca dell'amministratore delegato, del dirigente, non implicherà necessariamente una lettura dall'A alla Z; ma semplicemente dirà di lui ch'è in grado di valersi, ogni qual volta gli occorra nelle emergenze della vita aziendale, del consiglio e dell'esperienza di uomini che quella vita studiarono nelle sue condizioni e nei suoi effetti.

Per venire ai corporativisti, sembrerebbe addirittura un fuor d'opera dire che non c'è corporativismo senza economia, o, in altri termini, che non si può scrivere e tanto meno operare nel campo dell'economia corporativa, senza conoscere i risultati cui è giunta la scienza economica nelle varie scuole e anche nelle diverse dottrine politiche che l'hanno ispirata in passato. L'epoca dei dilettanti, degli inventori dell'ombrello dopo ogni temporale, è tramontata da un pezzo. E proprio questo è il fine per cui l'opera è stata ordinata e condotta: *«procurare la migliore preparazione scientifica ai problemi di politica sociale, affaticanti oggi il nostro non meno degli altri paesi civili»*. Così scriveva infatti Bottai nella prefazione all'opera.

Ciò di cui noi oggi abbiamo bisogno – in Italia come dappertutto – è di una classe dirigente economica, politica e aziendale, che impari finalmente a guardarsi dai troppi e continui errori che l'ignoranza e l'improvvisazione ci hanno regalato in passato. Anche questa bella e ricca Collana, colmata la classica lacuna, può porsi perciò fra le opere rappresentative della cultura del nostro tempo e del nostro regime; e la sua diffusione massima, fra quanti vi hanno obiettivamente interesse, dovrebbe essere curata con ogni mezzo.

f.m.p.

---

<sup>44</sup> *Critica Fascista*, 1° gen. 1938, p. 69.

## APPENDICE

13.

MUSSOLINI E GLI EBREI NEL FEBBRAIO 1938<sup>45</sup>

La Politica del Governo Fascista nei confronti del problema ebraico – Roma, 16. La *Informazione Diplomatica*, nella sua Nota odierna n. 14 pubblica quanto segue: Recenti polemiche giornalistiche hanno potuto suscitare in taluni ambienti stranieri l'impressione che il Governo fascista sia in procinto di inaugurare una politica antisemita. Nei circoli responsabili romani si è in grado di affermare che tale impressione è completamente errata e si considerano le polemiche come suscitate sopra tutto dal fatto che le correnti dell'antifascismo mondiale fanno regolarmente capo ad elementi ebraici. Gli ambienti responsabili romani ritengono che il problema ebraico universale lo si risolve in un solo modo: creando in qualche parte del mondo, non in Palestina, lo Stato ebraico. Stato nella piena significazione della parola, in grado quindi di rappresentare e tutelare per le normali vie diplomatiche e consolari tutte le masse ebraiche disperse nei diversi paesi. Dato che anche in Italia esistono degli ebrei, non ne consegue di necessità che esista un problema ebraico specificatamente italiano. In altri paesi gli ebrei si contano a milioni, mentre in Italia, sopra una popolazione che ora attinge ormai i 44 milioni di abitanti, la massa degli ebrei oscilla tra le 50-60.000 unità. Il Governo Fascista non ha mai pensato né pensa di adottare misure politiche, economiche, morali, contrarie agli ebrei, in quanto tali, eccettuato ben inteso nel caso in cui si tratti di elementi ostili al Regime. Il Governo Fascista è inoltre risolutamente contrario a qualsiasi pressione diretta o indiretta per strappare abiure religiose o assimilazioni artificiose. La legge che regola e controlla la vita delle comunità ebraiche ha fatto buona prova e rimarrà inalterata. Il Governo Fascista si riserva tuttavia di vigilare sulla attività degli ebrei venuti di recente nel nostro Paese e di far sì che la parte degli ebrei nella vita complessiva della Nazione non risulti sproporzionata ai meriti intrinseci dei singoli e all'importanza numerica della loro comunità<sup>46</sup>.

---

<sup>45</sup> Articolo anonimo, attribuito a Mussolini; ritaglio di giornale s.d. nell'inserto *Razza* creato da G. Del Vecchio nel 1938.

<sup>46</sup> Poiché Del Vecchio era un ebreo, si ha un altro possibile motivo (doc. CXLI) della sopraggiunta esitazione di Bottai ad annunciare la Seconda Serie od almeno il *Trattato* di Del Vecchio in essa incluso.

## APPENDICE

### 14.

#### «CRITICA FASCISTA SUGLI ECONOMISTI EBREI»<sup>47</sup>

Fra noi e gli ebrei, sul terreno dell'economia, un conflitto è sempre esistito allo stato più o meno latente. Chi ha buona memoria ricorda i nomi degli oppositori al famoso Congresso di Ferrara<sup>48</sup>. Era, ed è, l'identico conflitto, che si ritrova alla radice nelle due ideologie politiche, tese, l'una, ad avversare un massimo di solidarietà, delle classi come delle categorie, nella Nazione; volta, l'altra, ad un conseguimento di ricchezza. Ricchezza pel povero, ma, soprattutto, pel già ricco; ricchezza d'un oro, che non conosce patrie e non riconosce confini, ma solo mercati. (I mercati: ecco, il grande campo d'azione, del mondo ebraico; mercati di merci, di titoli, di cambi. Non l'oggetto importa, ma l'estensione, l'ampiezza della speculazione, la libertà d'operare, senza remore e senza limiti. Ed ecco la teoria economica, insieme ed indissolubilmente, liberale, ebrea, e internazionalista, della libertà di scambio). Noi non diremo, ora, di certo, che lo scetticismo di chi, da quindici anni, assista alla finestra, sorridendo ironico e compassionevole, dinnanzi a tutte le manifestazioni del nostro, non mai rilassato, sforzo rivoluzionario, sia di sola e pura marca ebrea. Ma ciò che va detto, perché è la pura e onesta verità, si è, che l'anima di codesto sorridente scetticismo è un'anima ebrea.

Giova osservare spassionatamente, quel che han saputo fare gli ebrei, nell'ultimo secolo, nel pensiero e nell'azione; nel campo del pensiero, anzitutto. Dato il temperamento ebreo, tutto volto alle cose di quaggiù, ai beni materiali e al loro possesso, nessun ramo dello scibile doveva per essi riuscire interessante, come quello dell'economia; *scienza della ricchezza*, la definì qualcuno di loro. Ed essi vi si gettarono sopra; imprimendovi, beninteso, il segno della loro mentalità, l'aspirazione ad un'uguaglianza che troviamo, sotto diversa forma, così in Ricardo predicante il libero scambio cioè l'eguaglianza fra le nazioni, come in Marx predicante l'eguaglianza fra gli uomini. Formule sbagliate, qualunque sia stata la loro voga. Nulla in natura è uguale; leggi di natura sono la disuguaglianza, la gerarchia, la preponderanza del più forte e il tendenziale equilibrio delle forze. Bisogna ora studiare l'economia, liberandola dal duplice errore dei due ebrei e rispettivi successori; ma questa impresa era impossibile finché la scienza ufficiale rimase quasi per intero appannaggio di ebrei.

E passiamo al mondo dell'azione economica. Qui si palesa il vero volto del popolo ebreo: popolo che non aspira che a una cittadinanza, nella repubblica del capitale e della

---

<sup>47</sup> "Corporativismo senza ebrei", *Critica Fascista*, 1° dic. 1938, pp. 50-51. Tale articolo è firmato «Critica Fascista» e pertanto Bottai lo approvò. Lo riportiamo qui in appendice per vari motivi: poiché l'articolo prende di mira gli economisti ebrei, basta da solo a spiegare la mancata prosecuzione, se non di tutta la Seconda Serie della Collana, certo del *Trattato* di Del Vecchio. Quest'ultimo, infatti, non poteva più né insegnare né tanto meno dirigere i cinque volumi del *Trattato di economia* che Bottai aveva già cautamente annunciato nella propria rivista (doc. CXXI, App. 12). D'altra parte, anche i rimanenti 7 volumi della Seconda Serie contenevano scritti di ebrei ed anche questo, presumibilmente, costituiva un problema per Bottai. Si può anzi supporre che il razzismo smaccato dell'articolo qui riprodotto risentisse delle preoccupazioni politiche di un uomo, Bottai, che aveva avuto buoni rapporti con gli ebrei: così buoni che perfino i suoi biografì continuano ad attribuirgli l'introduzione al volume I della NCE benché esso tocchi argomenti che manifestamente oltrepassavano la competenza di Bottai e che comunque fu scritta da Del Vecchio.

<sup>48</sup> Non siamo sempre in grado di distinguere gli ebrei dai non ebrei fra i numerosi intervenuti al secondo Convegno di studi corporativi (doc. XXV). È però noto che Gino Olivetti – il segretario della Confindustria che appuntò le sue critiche sulla relazione di Ugo Spirito ed al quale quest'ultimo replicò nella propria rivista (cfr. U. Spirito, "Risposta alle obiezioni", *Nuovi Studi di Diritto, Economia e Politica*, vol. V, n. 2, mar.-mag. 1932, pp. 94-99) – era un ebreo.

## APPENDICE

vita comoda. Non commettiamo il grosso errore di collocare la politica giudaica fra quelle dette di sinistra, a tendenza rivoluzionaria. Per un Lassalle, per un Marx aberrati dal capitalismo conservatore e reazionario, quanti Rot[h]schild, quanti Citroen, quanti Levy<sup>49</sup>, quanti Toepliz. E dietro questi pontefici massimi del capitalismo, si nasconde un nugolo di portafogli ebrei, vistosi, medi e piccoli, ma tutti egualmente intesi a conservarsi e ad accrescersi. Un ebreo scontento è soltanto un ebreo non abbastanza ricco: l'ebreo medio è borghese benpensante la cui costante preoccupazione sta nel far quattrini. Se guardiamo più da vicino come egli ama farseli, questi quattrini, ci dobbiamo chiedere tuttavia se l'ebreo capitalista e imprenditore sia un costruttore, in senso economico, cioè un organizzatore della produzione; o non, piuttosto, un eccellente speculatore, particolarmente abile nel prevedere la congiuntura, ma ancor più nel determinare proprio quei cambiamenti di congiuntura, atti a dargli – e caschi pure il mondo – un guadagno differenziale, di speculazione. Nathan Rot[h]schild, l'implacabile avversario di Napoleone, conseguì grossi profitti coll'acquistare titoli in Borsa, fortemente ribassati per la notizia della sconfitta di Blucher, e col rivenderli due giorni appresso, dopo Waterloo. Mentre nella City londinese, a Wall Street, a Parigi, i piccoli Rotschild stile'900 vanamente sognano (o tramano), nel doppio e congiunto gioco della democrazia e della borsa, una nuova Waterloo, c'è forse da noi qualcuno che piange perché finalmente ci liberiamo dei corrispondenti da Roma, da Milano, ecc., della finanza e del commercio dell'ebraismo internazionale? Noi crediamo di no. O forse piange, qualcuno, per essersi accorto all'improvviso di quanto la politica razzista risponda, pur nel campo economico, all'esigenza rivoluzionaria del Fascismo, liberando il corporativismo dai freni, dagli attriti e insomma dalla forza di reazione degli elementi direttivi ebraici che ne intralciavano sapientemente e silenziosamente il cammino? Noi speriamo di no.

Se gli uomini d'affari ebrei non hanno, a ben guardare, avuto bisogno di nessun Ricardo che insegnasse loro il mestiere, non si può negare che Marx abbia figliato, nel campo dell'azione politica, buon numero di seguaci. Se, per gli ebrei, l'oro è più pesante dei libri, che dire del 'capitale'? Diremo che il tossico che emana da questo libro fu raccolto, in massima parte, da non ebrei. Lenin e Bukharin – lo zar e il teorico del bolscevismo – sono di pura razza russa. (Furono le condizioni miserrime, medievali, del popolo russo – e l'anima prona e passiva della razza slava – che fecero di Marx un novello profeta. E, fuori di Russia, è solo dove allignano consimili condizioni di miseria, di smarrimento nazionale e di decadenza, dove insomma l'organismo nazionale e sociale non ha vitalità sufficiente per reagire, che il falso libro 'scientifico' del profeta ebreo spande le sue tossine). Tutti i caratteri del corporativismo fascista, nei suoi dati sociali come in quelli propriamente politici, sono in netto contrasto con il temperamento, la mentalità, i principi ebraici. Inassimilabile dalla razza italiana, come dalle altre europee, l'ebreo aveva trovato nel capitalismo anonimo e speculatore la sua patria e il suo rifugio; respingendolo oggi da sé, il mondo corporativo italiano si libera da una forza reazionaria ed eterogenea, acquista una nuova spinta in avanti, pone una nuova solida premessa, pel cammino della rivoluzione unitaria, nazionale e sociale, contro il vecchio mondo economico delle due internazionali.

---

<sup>49</sup> Non è chiaro a quale Levy ci si possa riferire, fra i moltissimi affermatasi.

## APPENDICE

15.

### SECONDA SERIE DELLA NCE: INTRODUZIONE IN BOZZE DI STAMPA

[Il volume II della progettata Seconda Serie della NCE (qui in appendice) prevedeva la traduzione non solo della *General Theory* di Keynes ma anche di «*scritti polemici relativi*». Se si considera che in questa polemica erano intervenuti economisti quali Kalecki, Hawtrey, Leontief, Dunlop, Viner, ..., e che gli scritti di Keynes, per autodifesa, sono quanto di più importante abbia suscitato quella polemica, è veramente da lamentare che i provvedimenti razziali e l'approssimarsi della guerra si siano frapposti a quelle tempestive traduzioni.

È bene anche notare che da una lettera di Sraffa ad Arena<sup>50</sup> risulta che nel 1938 Keynes, a letto infartuato, nutrivava preoccupazioni non solo riguardo a una buona traduzione italiana del proprio libro, ma anche e soprattutto riguardo ad una eventuale *introduzione italiana*. Sraffa conosceva bene Del Vecchio essendo stato quest'ultimo, nel 1925, dal «Giornale degli Economisti», a lanciarlo – diciamo così – nella costellazione delle promesse mondiali della teoria economica. Sraffa quindi sapeva che non era da Del Vecchio che Keynes poteva aspettarsi basse strumentalizzazioni corporativiste del proprio libro.

Ci resta da far notare due cose: a) fosse per le passate critiche di Einaudi, fosse per la faticosa esperienza della Prima Serie, fosse infine per prevenire il rischio di qualche sfilacciatura alla Gino Arias, fatto è che non furono previste introduzioni e note varie per i singoli volumi della Seconda Serie; b) la sola introduzione prevista per tutti i dodici volumi della Seconda Serie era quella qui riportata in appendice. La quale presenta questo lato curioso: essa era presumibilmente destinata alla firma di Bottai (al più di Bottai ed Arena) e quindi, non poteva non alludere all'avvento del fascismo quale preconditione per un'iniziativa editoriale del genere. Ma, dietro l'anonimato Del Vecchio voleva far capolino perché ci ricordassimo che era stato lui e non altri che fin dai primi anni Venti aveva tentato una grande iniziativa editoriale in campo economico. Dobbiamo rendergliene atto.

Lo Schema in bozze di stampa della Seconda Serie, non ancora ripulito e definitivo, è il seguente].

#### Schema di una Seconda Serie della Nuova Collana di Economisti diretta da G. Bottai e C. Arena

Il lusinghiero consenso onde è stata seguita e poi nel suo complesso apprezzata la prima serie della *Nuova Collana di Economisti* ci induce ad assolvere la promessa fatta al primo annuncio di questa, ponendo mano a una nuova serie che integri la prima in duplice senso. Da una parte, cioè, svolgendo quello che voleva essere un compiuto sistema di trattazioni economiche italiane e straniere, con applicazioni ai problemi economici tecnici, propri dei singoli rami dell'attività concreta. Dall'altra, raccogliendo le forze esclusive degli economisti italiani viventi intorno a un'opera collettiva, di cui per lungo tempo ci siamo ritenuti incapaci, ma che non è impossibile nel mutato clima nazionale; può anzi dare oggi tutta la misura di una costante rielaborazione autonoma prettamente italiana, inserita nelle correnti mondiali della scienza economica, e, nell'incertezza attuale

---

<sup>50</sup> A. Zanni, «Sulla mancata apparizione della Teoria generale di Keynes in una seconda serie della *Nuova Collana di Economisti* (con corrispondenze inedite)», *Quaderni di storia dell'economia politica*, vol. III, n. 3, 1985, pp. 253-275.

## APPENDICE

di questa, testimoniare della continuità di una luminosa e sicura tradizione scientifica nazionale.

Così, la nuova serie conterà di un primo gruppo di sette volumi, dedicati, come quelli della prima, a traduzioni di scritti stranieri per varie ragioni significativi; e di un secondo gruppo di cinque volumi, quasi conclusivo delle prime due serie della Nuova Collana, dedicato a un Trattato italiano di Economia.

Le materie cui saranno destinati i primi volumi sono state scelte con l'intento di continuare a promuovere la cultura economica tecnica degli italiani, in campi di ricerche che appaiono della maggiore attualità per le esigenze della vita nazionale. Vengono al primo piano i problemi della nuova organizzazione della società economica, intorno a principi che mostrano una netta insoddisfazione, sia pel precedente sistema liberale capitalistico, sia per i parziali tentativi di attuazione degli opposti ideali collettivisti. Nella spiegabile mancanza di opere fondamentali italiane o straniere sul sistema corporativo, ch'è in via di realizzazione da noi, e in alcuni suoi principi essenziali anche altrove, il primo volume della nuova serie sarà dedicato a scritti assai noti, contenenti la critica degli opposti sistemi economici liberale e socialista e lo studio dei nuovi fenomeni di concorrenza organizzata che danno luogo oggi quasi dappertutto a sistemi di *economia regolata* o *corporativa*: mostranti quindi indirettamente la superiorità di questa "terza soluzione" o di questo nuovo tipo di organizzazione economica.

L'organizzazione finanziaria della società, per l'importanza qualitativa e quantitativa dei suoi istituti, è aspetto caratteristico ed elemento essenziale delle nuove forme di organizzazione economica. Ad essa, perciò, sarà dedicato il secondo volume della nuova serie; che integrerà quello dedicato nella prima serie alla Finanza, considerata quasi esclusivamente dal punto di vista tributario. Quel nuovo capitolo della scienza che sta fra l'economia industriale e l'economia finanziaria, e che si intitola alla *Economia dei servizi di pubblica utilità*, avrà, per la sua notevole importanza pratica e teorica attuale, un volume apposito, che integrerà a sua volta quello dedicato all'organizzazione finanziaria della società, attraverso lo studio di nuove forme di questa. Altre forme di organizzazione finanziaria saranno studiate nel volume dedicato alle *assicurazioni private e sociali*, che si collegherà, d'altra parte, al volume dedicato, nella prima serie, alla politica sociale.

A problemi particolarmente importanti nel quadro della nuova vita nazionale saranno destinati i due volumi di *economia agraria* e di economia coloniale e imperiale: interessanti da due diversi punti di vista, ma insieme, le esigenze dell'indipendenza economica e della espansione del popolo italiano. Che però, nell'indirizzo di autarchia imperiale – cioè di un'economia non chiusa, ma nello stesso tempo autonoma ed espansiva – si gioverà della conoscenza degli indirizzi nuovi, attuali, della politica economica estera degli altri paesi e della politica economica internazionale, che lega le singole economie ai vari complessi imperiali e all'unico complesso mondiale.

\*\*\*

Il proposito di pubblicare un'opera collettiva non indegna del titolo di primo *Trattato italiano di economia politica* non è recente in noi. Esso è maturato in una lunga preparazione, necessaria perché il tentativo si presentasse al pubblico con le doverose garanzie di riuscita. Ma particolarmente propizie ci sono apparse le generali condizioni politiche e sociali della Nazione, e quelle particolari dei nostri studi; mentre i larghi consensi raccolti da ogni parte confermavano che alla nostra buona volontà fiduciosa corrispondeva quel simpatico spirito di collaborazione, senza del quale un'impresa di tal genere è destinata a rimanere impari all'alto compito che deve perseguire e raggiungere.

Il Trattato che ora annunziamo costituisce la logica continuazione ed il punto di arrivo

## APPENDICE

del nostro lavoro intorno alla *Nuova Collana di Economisti stranieri e italiani*. Due criteri hanno ispirato questo lavoro. In primo luogo, quello di comporre, attraverso opere originali dei più diversi autori un insieme perfettamente organico nel suo complesso<sup>51</sup>. E i risultati ottenuti ci autorizzano forse ad asserire che la molteplicità degli autori chiamati a raccolta nei primi volumi della *Collana* (si tratta, fra le varie forme, di contributi di un centinaio di economisti, di tempi e di paesi e di tendenze quanto mai diversi) non ha tolto una superiore unità concettuale; ottenuta, si potrebbe dire, nonostante quella varietà, anzi, secondo il nostro proposito, appunto per l'originalità dei vari contributi raccolti.

Dalla metà del secolo XVII alla ormai non lontana metà del secolo XX, il pensiero economico – con uomini quali Cantillon, il Galiani e lo Hume, lo Smith, il Ricardo e il Malthus, i due Mill e Ferrara, il Jevons, il Marshall, il Pareto e il Pantaleoni, e altri grandi tedeschi, francesi e nord americani – ha via via raggiunto un così alto grado di individualità nel mondo delle idee, da costituire un complesso di elementi storici e logici inconfondibile. Certo, hanno variato e varieranno punti di vista e metodi di ricerca; ma basta prendere in mano uno di questi classici, per rilevare che esiste una caratteristica propria e continua delle trattazioni economiche: diremmo delle posizioni stesse dell'economista. Precisamente questa fondamentale unità – che a quelle trattazioni dà quasi il maggior segno della dignità scientifica – ha reso anche a noi possibile di raggiungere un risultato relativamente, e fors'anche assolutamente unitario, nella varietà degli autori, dei contributi e degli argomenti raccolti nella prima fondamentale parte del nostro lavoro.

Meglio che da ogni preventiva assicurazione generica, dal lavoro così compiuto è apparsa, anche qui secondo il nostro preciso proposito, la posizione eminente degli studiosi italiani; cosa tanto più notevole in quanto la scelta delle opere pubblicate, ben lungi dai criteri di naturale protezionismo nazionale, era ispirata soprattutto al fine dell'iniziativa editoriale e culturale, ch'era di rendere accessibili scritti vecchi di economisti stranieri, solo integrati e illuminati da scritti di economisti italiani.

Questi scritti fornivano la migliore dimostrazione che, per qualità e per quantità, i contributi scientifici italiani sono bene a quel livello nel quale bisogna muoversi per raggiungere l'intento alto, ma non inaccessibile, di ricoprire tutto il campo dell'economia teorica ed applicata con una serie di trattazioni nostrane; coordinate tra di loro ed equilibrate in modo da costituire un Trattato degno, insieme, della tradizione scientifica nazionale e dei problemi concreti della nuova vita italiana; alla soluzione dei quali la nostra scienza – che, secondo quella tradizione migliore, non vuole essere, né una pura astronomia edonistica né una mera speculazione etica – sarà con rinnovato vigore diretta.

Agli studiosi che hanno accolto con gioia e profitto la *Nuova Collana*, gli economisti italiani, depositari e testimoni di un insegnamento e di un'esperienza di altissimo valore, daranno prova di una rielaborazione autonoma e sicura, viva e sintetica, di tutto quel piano di studi economici che, già all'origine della nostra fatica, si trova espresso nella prima prefazione della *Collana*.

Il tentativo, ne siamo sicuri, riuscirà non meno bene di quelli di altri paesi che si sono misurati in imprese di questo genere. Giova forse, a chiarire meglio il nostro disegno, richiamare l'esempio di quattro diverse iniziative straniere già arrivate a compimento da alcuni decenni; per tacere di quella francese da poco iniziata, che per profondi caratteri intrinseci ci sembra molto lontana da quella che vuol essere la nostra, e a prescindere dalle due note serie di manuali tedeschi, alle quali la collezione francese non solo esteriormente somiglia.

L'*Handwörterbuch* del Lexis ed altri (nelle sue varie edizioni e specie nella terza) e il

---

<sup>51</sup> Seguono alcune righe cancellate, illeggibili.

## APPENDICE

*Dictionary* del Palgrave, malgrado l'ordine alfabetico delle voci, nel sostanziale contenuto di una esposizione armonica di fatti e di dottrine, non potranno a meno di influire col loro esempio sopra i nostri collaboratori, la maggior parte dei quali, sin dagli anni giovanili, ha usato queste due opere collettive come un aiuto prezioso in tutte le ricerche scientifiche e pratiche. È inutile qui mettere in evidenza, d'altra parte, le profonde differenze non solo formali di un'opera moderna, in confronto di opere concepite ed eseguite circa mezzo secolo fa, quando cioè le dimensioni, la struttura e le idee direttrici del sistema economico-sociale erano così profondamente diverse da quelle attuali.

Non crediamo di far torto all'analogo apprezzabile tentativo nord-americano, dicendo che ad esso nessuno vorrà riconoscere un significato universale paragonabile alle due indicate opere classiche europee; e perciò non ci soffermiamo a discutere le qualità, che sono in gran parte senza riferimento con quello che deve essere il nostro compito.

Dal punto di vista formale, consideriamo invero esemplare l'opera edita dallo Schomberg e tradotta nella Terza Serie della *Biblioteca dell'Economista*. Lo stesso titolo di manuale vorremmo poter utilizzare, se non fosse improprio per il nostro Trattato. Delle singole trattazioni del Manuale di Schomberg crediamo non si possano seriamente contestare i pregi, certo assai varii, secondo quello che a torto si suole considerare un difetto proprio delle opere collettive dei paesi latini. Ma si tratta di scritti vecchi di mezzo secolo e sostanzialmente ispirati a una concezione piuttosto cameralistica dell'economia, secondo la tradizione degli studi germanici.

\*\*\*

Come risulta dal piano annesso, il Trattato ha i suoi centri direttivi nel II e nel III volume. Il II volume prende le mosse dalle concezioni ormai consolidate della teoria economica, quale sistema di alcuni rapporti sociali dedotto da certe costanti psicologiche e naturali; e prosegue, attraverso tentativi originali, ad esporre le nuove teorie economiche, con particolare riferimento ad elementi dinamici generali e particolari, che mostrano profonde modificazioni, in corso, di uniformità prima osservate. Il III volume, che corrisponde a quello che comunemente si chiama l'economia applicata, introduce negli schemi generali le nozioni tecniche necessarie per la conoscenza scientifica delle diverse attività della vita economica sociale.

Intorno a questo complesso di dottrine trovano posto gli altri tre volumi. Il I contiene una serie di introduzioni storiche alla teoria economica, da diversi punti di vista: demografico e tecnico, giuridico e politico. Esso non ha pertanto una propria unità, né potrebbe averla, senza perdere il suo scopo, che deve essere quello di gettare un'utile luce, derivante da diverse discipline, sopra i problemi economici considerati nei due volumi seguenti.

Il volume IV tratta della finanza privata e pubblica, e pertanto costituisce una logica continuazione del volume III. L'avvicinamento dei problemi della finanza privata a quelli della finanza pubblica consentirà di rendere conto della profonda unità di tali fenomeni, specialmente viva in un periodo storico come il nostro, in cui si diffondono esperienze per le quali è stata adoperata, con una designazione capace di essere generalizzata, la qualifica di «capitalismo di Stato».

Il volume V è dedicato ai rapporti internazionali. Anche qui, il rispetto alla tradizione si associa alla maggiore considerazione per fenomeni fondamentali, caratteristici del nostro tempo. La trattazione dei problemi economici dapprima in mercato chiuso e poi in relazione ad altri mercati, è uno dei metodi attraverso cui è stata possibile la trattazione scientifica dell'economia, così nelle sue linee più generali come in una serie di dottrine

## APPENDICE

particolari. D'altra parte, la sempre più netta tendenza odierna verso i sistemi imperiali di economia, in confronto di quello internazionale liberale proprio del secolo passato, richiede che dei rapporti internazionali si faccia una trattazione ampia, non soltanto per i particolari esposti, ma per gli elementi tecnici e politici presi in considerazione nell'esame dei singoli problemi concreti.

In corrispondenza dei più recenti risultati degli studi e con le migliori tradizioni scientifiche, si verrà così esponendo un sistema di teorie e di dottrine precisamente sistemato in una sicura informazione storico-politica, e ricco di tutte quelle considerazioni dinamiche, relative a fenomeni tecnici e monetari, interni e internazionali, necessari perché le trattazioni degli stessi rapporti fondamentali del sistema non si arrestino al vuoto schema logico o alle formule invecchiate di scuole scientifiche e politiche ormai avanzate dalle soluzioni in corso di nuovi problemi politico-sociali, ma richiamano l'attenzione dei lettori per la piena rispondenza con i problemi odierni della vita pubblica e professionale, cioè corporativa.

Nel mondo dello spirito tutto può dirsi vecchio o nuovo, a seconda del punto di vista assunto da chi giudica. Così, il disegno e i materiali della costruzione del nostro Trattato non sono nuovi, se si ha riguardo al fatto che in genere i singoli collaboratori hanno già dedicato lunghi studi a continuare una grande attività scientifica nazionale e internazionale nelle singole materie loro affidate, e soprattutto sono legati da una struttura logica e storica della scienza ch'è anche gloria italiana non rinnegabile. La costruzione del Trattato è per converso del tutto nuova, se si considera ch'essa si propone di attuare una sintesi originale, italiana, delle diverse tendenze scientifiche più notevoli dell'economia, quali si presentano nel quadro nuovissimo del mondo moderno in trasformazione e dei problemi nazionali e imperiali del nostro Paese.

### Piano della Seconda Serie della Nuova Collana

VOLUME I – Economia regolata e corporativa (pp. 800)

Hobson – *Il sistema industriale*

Chamberlin – *Teoria della concorrenza monopolistica*

Landauer – *Economia a piani ed economia di scambio*

Mises – *Critica dell'intervenzionismo. Il socialismo*

J.M. Clark, Leontief, Be[c]kerath – *Sulle esperienze americana, russa e tedesca*

Knight, Fisher, Gregory, Durbin, Dobb – *Scritti critici*

Robbins – *Piano economico ed ordine internazionale*

Fischer – *Economia di guerra: fondamenti e teorie*

VOLUME II – Organizzazione finanziaria (pag. 700)

Keynes – *Teoria generale dell'impiego, dell'interesse e della moneta con scritti polemici relativi*

Moulton – *Organizzazione finanziaria della società*

Kisch e Elkin – *La banca centrale*

Per memoria: Hayek: *Prezzi e produzione* [?]

VOLUME III – Economia dei servizi di pubblica utilità (pag. 600)

Jones e Bigham – *Principi dei servizi di pubblica utilità*

Passow – *Le aziende miste private e pubbliche*

Ripley – *Regolamento delle tariffe ferroviarie* (capitoli scelti)

Knoop – *Principi e metodi delle municipalizzazioni*

Per memoria: Acworth – *Elementi di economia dei trasporti*.

## APPENDICE

Plant – Scritti vari

VOLUME IV – Le assicurazioni private e sociali (pag. 600)

Manes – *Essenza dell'assicurazione* (aggiornato e ridotto dall'A.)

Wo[o]dbury – *Le assicurazioni sociali*

VOLUME V – Economia agraria (pag. 800)

O'Brien – *Economia agraria*

Brinkmann – *L'economia dell'azienda agraria*

Aereboe – *Contributi alla dottrina economica dell'agricoltura*

Brentano – *Politica agraria*

Sering – *Sulla colonizzazione* (scritto apposito)

Bennet[t] – *I costi delle aziende agrarie agli Stati Uniti*

Per memoria: *Saggio storico e saggio statistico*

VOLUME VI – Economia coloniale e imperiale (pag. 700)

Roscher e Jannasch, Merivale, Wakefield. – *Estratti*

Knowles – *Sviluppo economico dell'impero inglese d'oltremare* (vol. I e 1<sup>a</sup> parte del vol. II)

Bowman – *Limiti della colonizzazione*

Fritz Sternberg – *Imperialismo e civiltà*

Viallata<sup>52</sup> – *Imperialismo economico*

Per memoria: Schumpeter – *La teoria dell'imperialismo*

VOLUME VII – Politica economica internazionale (pp. 700)

Haberler – *Commercio internazionale*

Viner – *Studi sulla teoria del commercio internazionale*

Iversen (oppure Nurkse) – *Movimento internazionale dei capitali*

Truchy, Röpke, Gregory, De Leener, Hantos, Taussig – *Monografie sulla Politica commerciale attuale dei rispettivi paesi*

VOLUMI VIII-XII – Trattato Italiano di Economia Politica

VOLUME VIII – Le condizioni generali della vita economica (pp. 650)

*I fondamenti antropologici*

*Demografia costituzionale* pp. 200

*Demografia sociale*

*La cultura generale e tecnica* pp. 40

*La tecnica moderna e la produzione* pp. 60

*Lo Stato e il diritto nelle loro relazioni con la vita economica* pp. 50

*Le dottrine economiche* pp. 100

*Storia economica dei tempi moderni* pp. 125

*Quadro della vita economica nazionale dall'unità ad oggi* pp. 75

VOLUME IX – La teoria economica (pp. 700)

*I concetti fondamentali dell'economia* pp. 100

*Teoria dei rapporti economici* pp. 50

*L'impresa e il costo di produzione* pp. 100

---

<sup>52</sup> Il nome è con tutta probabilità errato: dovrebbe trattarsi di Achille Viallate.

## APPENDICE

*L'equilibrio generale statico e dinamico* pp. 100

*Le crisi* pp. 50

### Appendici

*Patrimoni, redditi e consumi* pp. 125

*I sistemi teorici di economia* pp. 100

*La ragioneria e le sue applicazioni* pp. 75

### VOLUME X – L'organizzazione economica (pp. 800)

*Il sistema corporativo* pp. 50

*Agricoltura* pp. 250

*Industria* (comprese miniere) pp. 200

*Trasporti* pp. 50

*Commercio* pp. 100

*Lavoro* pp. 100

*Cooperazione* pp. 50

### VOLUME XI – Finanza privata e pubblica (pp. 850)

*La teoria del risparmio* pp. 50

*Gli strumenti della circolazione e la formazione dei prezzi* pp. 100

*Statistica della moneta del credito e dei prezzi* pp. 50

*Finanza e assicurazioni private* pp. 100

*Assicurazioni sociali* pp. 50

*Le imposte* pp. 150

*Le tasse e i proventi dei servizi pubblici* pp. 50

*Il bilancio pubblico e l'amministrazione finanziaria* pp.100

*I prestiti pubblici* pp.100

### Appendici

*Teoria giuridica della moneta e dei pagamenti* pp. 50

*I teoremi fondamentali della matematica finanziaria* pp. 50

### VOLUME XII – I rapporti internazionali (pp. 600)

*La teoria del commercio internazionale* (compresi i pagamenti internazionali) pp. 200

*I sistemi di politica economica internazionale* pp. 50

*Statistica e politica dell'emigrazione* pp. 50

*Economia coloniale* pp. 50

*Autarchia. Economia e finanza di guerra* pp. 100

*Gli istituti privati e pubblici internazionali*

*Per la cooperazione economica* pp. 50

### Appendice

*Tecnica dei pagamenti e dei cambi esteri* pp. 100

## APPENDICE

### 16.

#### I DISEGNI CONTENUTI NEI 12 VOLUMI DELLA NCE APPARSI FRA IL 1932 E IL 1937

La collana si compone di tre c.d. 'mandate' (rispettivamente: voll. I, II, V e VI; voll. VII, IX, X e XII; voll. III, IV, VIII e XI), distribuite in dodici volumi apparsi fra il 1932 e il 1937. Di seguito si riportano i quattro distinti disegni variamente apparsi in calce ai volumi; per ciascun disegno si indicano, in nota, i rispettivi volumi.

#### Disegno della Collana [1932-34]<sup>53</sup>

I. Storia delle teorie. – A cura di Celestino Arena  
Giuseppe Bottai (*Prefazione*). – Cannan (*Rassegna della teoria economica*). – Gustavo del Vecchio (*Vecchie e nuove teorie economiche*).

II. Economisti italiani del Risorgimento. – A cura di Attilio Garino-Canina  
Saggi di Romagnosi, Mazzini, Cattaneo, Cavour, Ferrara. – Saggio di Martello *sulla teoria del valore di Ferrara*.

III. Storia economica. – A cura di Gino Arias  
List (*Saggio sull'economia nazionale*). – Schmoller (*Saggio sul Mercantilismo*). – Buecher (*Origine dell'economia sociale*). – Max Weber (*L'etica protestante e il capitalismo*). – Sombart (*Morfologia economica*). – Mazzei (*Storia della politica economica internazionale*).

IV. Economia pura. – A cura di Gustavo del Vecchio  
Edgeworth (*Psichica matematica*). – Pareto (*Teoria generale dell'equilibrio economico*). Nota di Guido Sensini. – Menger (*Il metodo della scienza economica*). – Young (*Saggio su Jevons e altri*). – Mayer (*Le equazioni dell'equilibrio economico*). – Rosenstein (*L'utilità marginale*). – Ricci (*Saggi critici sulle nuove teorie economiche americane*).

v. Dinamica economica. – A cura di Giovanni Demaria  
Pantaleoni (*Il sindacalismo e la realtà economica*). – Schumpeter (*La teoria dello sviluppo economico*). – J.M. Clark (*Studi sull'economia dei costi costanti*). – Amoroso (*Contributo alla teoria matematica della dinamica economica*).

VI. Cicli economici – A cura di Giorgio Mortara  
Giorgio Mortara (*Introduzione*). – Wesley C. Mitchell (*Fenomeni e fattori dei cicli economici*). – Ernst Wageman (*Introduzione alla teoria della congiuntura economica*). – Costantino Bresciani-Turroni (*Le previsioni economiche*).

VII. Organizzazione industriale. – A cura di Guglielmo Masci  
Marshall (*Industria e commercio*). – Barone (*I sindacati*). – Liefmann (*Cartelli, gruppi*

---

<sup>53</sup> Quella che nel Carteggio viene chiamata la "prima mandata" si compone dei volumi I, II, V e VI: i voll. I, V e VI apparvero nel 1932, mentre il II nel 1933. Tutti i volumi di questa mandata apparvero con l'identico disegno qui riportato, comune anche al vol. IX, uscito nel 1934 e appartenente alla c.d. 'seconda mandata'.

## APPENDICE

*e trusts*). – G. Masci (*Alcuni aspetti odierni dell'organizzazione e delle trasformazioni industriali*).

VIII. Mercato monetario. – A cura di Giuseppe Ugo Papi

Saggi di Wicksell, Young, Einzig, Kemmerer, Robertson, Lehfeldt, Mises, Gregory, Hayek, Fanno, Fisher.

IX. Finanza. – A cura di Gino Borgatta

Wicksell (*Saggi di finanza teorica*). – Seligman (*Studi sulle finanze pubbliche*). – Stamp (*I principi fondamentali dell'imposizione in rapporto ai moderni sviluppi*). – *Rapporti sulla finanza inglese*.

X. Politica sociale. – A cura di Mauro Fasiani

Pigou (*Economia del benessere*).

XI. Lavoro. – A cura di Celestino Arena

Marshall (capitolo XIV della *Economia dell'industria*). – Pareto (capitolo XIV dei *Sistemi socialisti*). – Webb (*Saggio sul sindacalismo*). – Sorel (*Saggio sul sindacalismo riformista*). – Askwith (*Capitoli circa gli arbitrati industriali*). – Beveridge (*La disoccupazione*). – Hicks (*Teoria dei salari*).

XII. Politica ed economia. – A cura di Roberto Michels

Antonio Labriola (*In memoria del Manifesto dei Comunisti*). – Marx ed Engels (*Il Manifesto del Partito Comunista*). – A. Loria (*La sintesi economica*). – Pareto (*Il Capitale*). – Max Weber (*Carismatica e i tipi del potere [Autorità]*). – Simmel (*L'intersecazione dei cerchi sociali*).

Indici per materie e per autori

Disegno della Collana [1934]<sup>54</sup>

I. Storia delle teorie. – A cura di Celestino Arena

Giuseppe Bottai (*Prefazione*). – Cannan (*Rassegna della teoria economica*). – Gustavo del Vecchio (*Vecchie e nuove teorie economiche*).

II. Economisti italiani del Risorgimento. – A cura di Attilio Garino-Canina

Saggi di Romagnosi, Mazzini, Cattaneo, Cavour, Ferrara. – Saggio di Martello sulla *teoria del valore* di Ferrara.

III. Storia economica. – A cura di Gino Luzzatto

Buecher (*Origine dell'economia politica*). – List (*Il sistema nazionale dell'economia politica*). – Heckscher (*Il mercantilismo*). – Maynard Keynes (*La fine del lasciar fare – Autarchia economica*). – Mazzei (*Storia della politica economica internazionale*).

IV. Economia pura – A cura di Gustavo del Vecchio

Menger (*Il metodo della scienza economica*). – Edgeworth (*Psichica matematica*). – Pareto (*L'economia matematica*). – Young (*La teoria dell'economia politica di Jevons*). –

---

<sup>54</sup> La “seconda mandata” si compone dei voll. VII, IX, X e XII, che apparvero nel 1934; il presente disegno è quello che appare nei voll. X, XII.

## APPENDICE

Berardi (*La legge del valore secondo la dottrina dell'utilità limite*). – Frisch (*Nuovi metodi di misure dell'utilità marginale*). – Sraffa ed altri (*Le leggi della produttività in regime di concorrenza*). – Mayer (*Le equazioni dell'equilibrio economico*). – Rosenstein (*L'utilità marginale*).

V. Dinamica economica. – A cura di Giovanni Demaria

Pantaleoni (*Il sindacalismo e la realtà economica*). – Schumpeter (*La teoria dello sviluppo economico*). – J.M. Clark (*Studi sull'economia dei costi costanti*). – Amoroso (*Contributo alla teoria matematica della dinamica economica*).

VI. Cicli economici. – A cura di Giorgio Mortara

Giorgio Mortara (*Introduzione*). – Wesley C. Mitchell (*Fenomeni e fattori dei cicli economici*). – Ernst Wageman (*Introduzione alla teoria della congiuntura economica*). – Costantino Bresciani-Turroni (*Le previsioni economiche*).

VII. Organizzazione industriale. – A cura di Guglielmo Masci

Marshall (*Industria e commercio*). – Barone (*I sindacati*). – Liefmann (*Cartelli, gruppi e trusts*). – G. Masci (*Alcuni aspetti odierni dell'organizzazione e delle trasformazioni industriali*).

VIII. Mercato monetario. – A cura di Giuseppe Ugo Papi

Fanno (*Introduzione*). – Wicksell (*Interesse bancario*). – Mises (*Stabilizzazione del potere d'acquisto della moneta*). – Kemmerer (*Alti prezzi e deflazione*). – Young (*Struttura e metodi del sistema della Riserva federale*). – Gregory (*Il primo anno del Gold standard*). – Robertson (*La Moneta*). – Lehfeldt (*Oro, prezzi e Witwatersand*). – Einzig (*Movimento internazionale dell'oro*). – Hayek (*Vicende della valuta aurea*). – Einzig (*La Banca dei regolamenti internazionali*). – Papi (*La politica della banca dei regolamenti internazionali*). – Fisher (*La teoria delle grandi depressioni*).

IX. Finanza. – A cura di Gino Borgatta

Borgatta (*Introduzione*). – Wicksell (*Saggi di finanza teorica*). – Seligman (*Studi sulle finanze pubbliche*). – Stamp (*I principi fondamentali dell'imposizione in rapporto ai moderni sviluppi*). – *Rapporti sulla finanza inglese*.

X. Politica sociale. – A cura di Mauro Fasiani

Pigou (*Economia del benessere*).

XI. Lavoro. – A cura di Celestino Arena

Carver (*La distribuzione della ricchezza*). – Marshall (*Le leghe operaie*). – Jevons (*Lo stato e il lavoro*). – Bohm-Bawerk (*Forza o legge economica?*). – Hicks (*Teoria dei salari*). – Zeuthen (*Il monopolio del lavoro*). – Moore (*Leggi del salario*). – Webb (*Le leghe operaie nel 1890-1920*). – Sorel (*La decomposizione del marxismo – L'avvenire socialista dei sindacati*).

XII. Politica ed economia. – A cura di Roberto Michels

Antonio Labriola (*In memoria del Manifesto dei Comunisti*). – Marx ed Engels (*Il Manifesto del Partito Comunista*). – A. Loria (*La sintesi economica*). – Pareto (*Il Capitale*). – Max Weber (*Carismatica e i tipi del potere [Autorità]*). – Simmel (*L'intersecazione dei cerchi sociali*). – A cura di Roberto Michels

## APPENDICE

Indici per materie e per autori

Disegno della Collana [1934-36]<sup>55</sup>

I. Storia delle teorie. – Prefazione di Giuseppe Bottai e a cura di Celestino Arena Cannan (*Rassegna della teoria economica*). – Gustavo del Vecchio (*Vecchie e nuove teorie economiche*).

II. Economisti italiani del Risorgimento. – Introduzione e cura di Attilio Garino-Canina Saggi di Romagnosi, Mazzini, Cattaneo, Cavour, Ferrara. – Saggio di Martello *sulla teoria del valore di Ferrara*.

III. Storia economica. – Introduzione e cura di Gino Luzzatto Buecher (*Origine dell'economia politica*). – List (*Il sistema nazionale dell'economia politica*). – Maynard Keynes (*La fine del lasciar fare – Autarchia economica*). – Heckscher (*Il mercantilismo*). – Mazzei (*Storia della politica economica internazionale*).

IV. Economia pura. – Introduzione e cura di Gustavo del Vecchio Menger (*Il metodo della scienza economica*). – Edgeworth (*Psichica matematica*). – Pareto (*L'economia matematica*). – Young (*La teoria dell'economia politica di Jevons*). – Berardi (*La legge del valore secondo la dottrina dell'utilità limite*). – Frisch (*Nuovi metodi di misure dell'utilità marginale*). – Sraffa ed altri (*Le leggi della produttività in regime di concorrenza*). – Mayer (*Le equazioni dell'equilibrio economico*). – Rosenstein (*L'utilità marginale*).

V. Dinamica economica. – Introduzione e cura di Giovanni Demaria Pantaleoni (*Il sindacalismo e la realtà economica*). – Schumpeter (*La teoria dello sviluppo economico*). – J.M. Clark (*Studi sull'economia dei costi costanti*). – Amoroso (*Contributo alla teoria matematica della dinamica economica*).

VI. Cicli economici. – Introduzione e cura di Giorgio Mortara Wesley C. Mitchell (*Fenomeni e fattori dei cicli economici*). – Ernst Wageman (*Introduzione alla teoria della congiuntura economica*). – Costantino Bresciani-Turroni (*Le previsioni economiche*).

VII. Organizzazione industriale. – A cura di Guglielmo Masci Marshall (*Industria e commercio*). – Barone (*I sindacati*). – Liefmann (*Cartelli, gruppi e trusts*). – G. Masci (*Alcuni aspetti odierni dell'organizzazione e delle trasformazioni industriali*).

VIII. Mercato monetario. – Introduzione di Marco Fanno e cura di Giuseppe Ugo Papi Wicksell (*Interesse bancario*). – Mises (*Stabilizzazione del potere d'acquisto della moneta*). – Kemmerer (*Alti prezzi e deflazione*). – Young (*Struttura e metodi del sistema della Riserva federale*). – Gregory (*Il primo anno del Gold standard*). – Robertson (*La Moneta*). – Lehfeldt (*Oro, prezzi e 'Witwatersand'*). – Einzig (*Movimento internazionale dell'oro*). – Hayek (*Vicende della valuta aurea*). – Heinzig (*La Banca dei regolamenti*

---

<sup>55</sup> Il disegno qui riportato è quello del vol. VII, appartenente alla “seconda mandata” e apparso, come detto, nel 1934; lo stesso disegno compare anche nel vol. III, apparso nel 1936 e appartenente alla “terza mandata”.

## APPENDICE

*internazionali*. – Papi (*La politica della banca dei regolamenti internazionali*). – Fisher (*La teoria delle grandi depressioni*).

IX. Finanza. – Introduzione e cura di Gino Borgatta

Wicksell (*Saggi di finanza teorica*). – Seligman (*Studi sulle finanze pubbliche*). – Stamp (*I principi fondamentali dell'imposizione in rapporto ai moderni sviluppi*). – *Rapporti sulla finanza inglese*.

X. Politica sociale. – Introduzione e cura di Mauro Fasiani

Pigou (*Economia del benessere*).

XI. Lavoro. – Introduzione e cura di Celestino Arena

Carver (*La distribuzione della ricchezza*). – Marshall (*Le leghe operaie*). – Jevons (*Lo stato e il lavoro*). – Bohm-Bawerk (*Forza o legge economica?*). – Hicks (*Teoria dei salari*). – Zeuthen (*Il monopolio del lavoro*). – Moore (*Leggi del salario*). – Webb (*Le leghe operaie nel 1890-1920*). – Sorel (*La decomposizione del marxismo – L'avvenire socialista dei sindacati*).

XII. Politica ed economia. – Introduzione e cura di Roberto Michels

Antonio Labriola (*In memoria del Manifesto dei Comunisti*). – Marx ed Engels (*Il Manifesto del Partito Comunista*). – A. Loria (*La sintesi economica*). – Pareto (*Il Capitale*). – Max Weber (*Carismatica e i tipi del potere [Autorità]*). – Simmel (*L'intersecazione dei cerchi sociali*).

Indici per materie e per autori

Disegno della Collana [1935-37]<sup>56</sup>

I. Storia delle teorie. – Prefazione di Giuseppe Bottai e cura di Celestino Arena

Cannan (*Rassegna della teoria economica*). – Gustavo del Vecchio (*Vecchie e nuove teorie economiche*).

II. Economisti italiani del Risorgimento. – Introduzione e cura di Attilio Garino-Canina

Saggi di Romagnosi, Mazzini, Cattaneo, Cavour, Ferrara. – Saggio di Martello *sulla teoria del valore di Ferrara*.

III. Storia economica. – Introduzione e cura di Gino Luzzatto

BUECHER (*L'origine dell'economia politica*). – List (*Il sistema nazionale dell'economia politica*). – Maynard Keynes (*La fine del lasciar fare – Autarchia economica*). – Heckscher (*Il mercantilismo*). – Mazzei (*Schema di una storia della politica economica internazionale nel pensiero del secolo XVII, del XVIII e del XIX*).

IV. Economia pura. – Introduzione e cura di Gustavo del Vecchio

Menger (*Il metodo della scienza economica*). – Edgeworth (*Psichica matematica*). – Pareto (*L'economia matematica*). – Frisch (*Nuovi metodi di misure dell'utilità marginale*). – Berardi (*La legge del valore secondo la dottrina dell'utilità limite*). –

---

<sup>56</sup> La terza mandata si compone dei voll. VIII (apparso nel 1935), III e XI (apparsi nel 1936) e IV (apparso nel 1937); tutti erano accompagnati dal presente disegno, salvo, come detto, il vol. III, accompagnato dal disegno precedente.

## APPENDICE

Young (*La teoria dell'economia politica di Jevons*). – Sraffa, Robertson, Shove (*La produttività crescente e l'impresa rappresentativa*). – Mayer (*Il concetto di equilibrio nella teoria economica*). – Rosenstein-Rodan (*Teoria dell'utilità marginale*).

V. Dinamica economica. – Introduzione e cura di Giovanni Demaria

Pantaleoni (*Il sindacalismo e la realtà economica*). – Schumpeter (*La teoria dello sviluppo economico*). – J.M. Clark (*Studi sull'economia dei costi costanti*). – Amoroso (*Contributo alla teoria matematica della dinamica economica*).

VI. Cicli economici. – Introduzione e cura di Giorgio Mortara

Wesley C. Mitchell (*Fenomeni e fattori dei cicli economici*). – Ernst Wageman (*Introduzione alla teoria della congiuntura economica*). – Costantino Bresciani-Turroni (*Le previsioni economiche*).

VII. Organizzazione industriale. – A cura di Guglielmo Masci

Marshall (*Industria e commercio*). – Barone (*I sindacati*). – Liefmann (*Cartelli, gruppi e trusts*). – G. Masci (*Alcuni aspetti odierni dell'organizzazione e delle trasformazioni industriali*).

VIII. Mercato monetario. – Introduzione di Marco Fanno e cura di Giuseppe Ugo Papi

Wicksell (*Interesse bancario*). – Mises (*Stabilizzazione del potere d'acquisto della moneta*). – Kemmerer (*Alti prezzi e deflazione*). – Young (*Struttura e metodi del sistema della Riserva federale*). – Gregory (*Il primo anno del Gold standard*). – Robertson (*La Moneta*). – Lehfeldt (*Oro, prezzi e 'Witwatersand'*). – Einzig (*Movimento internazionale dell'oro*). – Hayek (*Vicende della valuta aurea*). – Heinzig (*La Banca dei regolamenti internazionali*). – Papi (*La politica della banca dei regolamenti internazionali*). – Fisher (*La teoria delle grandi depressioni*).

IX. Finanza. – Introduzione e cura di Gino Borgatta

Wicksell (*Saggi di finanza teorica*). – Seligman (*Studi sulle finanze pubbliche*). – Stamp (*I principi fondamentali dell'imposizione in rapporto ai moderni sviluppi*). – *Rapporti sulla finanza inglese*.

X. Politica sociale. – Introduzione e cura di Mauro Fasiani

Pigou (*Economia del benessere*).

XI. Lavoro. – Introduzione e cura di Celestino Arena

Carver (*La distribuzione della ricchezza*). – Marshall (*Le leghe operaie*). – Jevons (*Lo stato e il lavoro*). – Bohm-Bawerk (*Forza o legge economica?*). – Hicks (*Teoria dei salari*). – Zeuthen (*Il monopolio del lavoro*). – Moore (*Leggi del salario*). – Webb (*Le leghe operaie nel 1890-1920*). – Sorel (*La decomposizione del marxismo – L'avvenire socialista dei sindacati*).

XII. Politica ed economia. – Introduzione e cura di Roberto Michels

Antonio Labriola (*In memoria del Manifesto dei Comunisti*). – Marx ed Engels (*Il Manifesto del Partito Comunista*). – A. Loria (*La sintesi economica*). – Pareto (*Il Capitale*). – Max Weber (*Carismatica e i tipi del potere [Autorità]*). – Simmel (*L'intersecazione dei cerchi sociali*).

Indici per materie e per autori

